ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2\,^{8}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Martedì 12 Luglio 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8216

Il duplice movimento avvolgente dei giapponesi.

Il significato della presa di Kaiciu. - Intorno a Porto Arturo si combatte.

Il periodo culminante delle pioggie volge alla fine; tuttavia piove ancora e nonostante i 48 centigradi all'ombra le strade sono tuttora altrettante paludi e Liaojang e altre città di pianura sono inondate.

I giapponesi cionondimeno, dopo qualche sosta e qualche incertezza, hanno ripreso vigorosamente l'avanzata e, secondo le ultime notizie, hanno ottenuto dei successi di grande valore per l'avvenire. La conquista di Kaiciu per esempio avrà una decisa influenza sullo svolgersi delle operazioni contro Taciciao. Da Kaiciu a Taciciao corrono soltanto 25 chilometri e non più di 50 al passo di Tallenling sicchè fra pochissimi giorni quella posizione potrebbe essere attaccata contemporaneamente a sud e a est da cinque o sei divisioni cioè da oltre 100 mila uomini con circa 250 cannoni, mentre altre due o tre divisioni terrebbero occupato il grosso di Kuropatkin con una diversione su Haiceng o Liaojang. Presa Taciciao è aperta ai giapponesi - osservano i critici militari - la facile strada su Inkeu e Niu-Ciuang (25 chilometri di marcia in pianura) e di là, spingendosi lungo il Liao, le truppe nipponiche potrebbero prendere alle spalle le posizioni nemiche (Liaojang-Haiceng-Taciciao). Le divisioni mikadiali occupate in queste operazioni sono quelle del terzo corpo (8.a, 9.a e 10.a divisione e la guardia agli ordini del generale Hasegada) mentre più a nord il grosso del primo esercito (2.a divisione e riserva), padrone del passo di Motien e della gola che gli si apre dinanzi, minaccia una ardita punta su Liaojang. Questo movimento di larga circuizione a nord, accennatosi fino dai primi giorni di giugno, è accertato ora dalla riconquista da parte dei giapponesi di Saimatsi e dall'avanzata del generale Inuje che colla 12.a divisione del primo corpo avrebbe superato il passo di Daling spingendosi a 70 chilometri da Liaojang e a 90 da Mukden.

Pare dunque che si tratti di un duplice movimento aggirante coll'obbiettivo di prendere in mezzo Kuropatkin: a sud Oku mira a sboccare alle spalle delle posizioni nemiche obbligando i russi a retrocedere a nord dove questi si troverebbero tagliata la ritirata da quasi tutto il 1.o esercito (Kuroki).

Anche da quanto telegrafa il generale Sacharoff nel suo ultimo rapporto, lungo, poco preciso e reticente come tutti quelli che ha inviato finora, parrebbe di dover arguire che le forze nipponiche operanti intorno a Kaiciu hanno appunto come prossima meta la presa di Taciciao.

Ecco i telegrammi:

La grande battaglia di Kaiping.

TOKIO 11 (Reuter). Sul combattimento di Kaiping si hanno questi altri particolari: Il generale Oku riuscì a prendere Kaiping sabato a mezzodì, dopo un accanito combattimento e disperati assalti cui i russi opposero ostinata resistenza. Essi avevano fortificato le alture a semicerchio. I russi furono costretti a ritirarsi su Haiceng.

Al combattimento presero parte più di 30.000 uomini.

PARIGI 11 (N). Il «Matin» ha da Pietroburgo che alla presa di Kaiping le perdite furono considerevoli da entrambe le parti. Sarebbero caduti nelle mani dei giapponesi dieci cannoni. Attualmente si combatte su tutta la linea. Il fatto d'armi di Kaiping preludia a uno scontro decisivo presso Tacitao. Kuropatkin concentra in questo luogo le sue truppe.

Un altro rapporto di Sackaroff.

PIETROBURGO 11 (Ufficiale). Il tenente generale Sackaroff telegrafò ieri allo Stato maggiore generale: Le nostre truppe si ritirarono il 9 corrente in perfetto ordine verso Kaiciu, dopo di avere trattenuto il nemico, che, forte di circa quattro divisioni, marciava contro di noi nel chiaro intendimento di girare il nostro fianco sinistro. Non si poterono esattamente assodare le nostre perdite, ma certo non avemmo più di duecento tra morti e feriti. Fra gli uccisi vi è il capitano conte Nyrodt, tra i feriti 5 ufficiali, di cui non sono noti ancora i nomi. Verso le 9 pom. il nemico sostò sulle alture a nord di Kaiciu, senza scendere nella valle.

La notte dal 9 al 10 corrente passò tranquillamente. Alla mattina del 10 si constatò che gli avamposti nemici si trovavano spiegati dalla linea ferroviaria sulle alture sino a Yerdoofanschine, 12 chilometri da Kaiciu, in direzione nord-est. Rilevanti forze nemiche si concentravano nei dintorni di Naolinkoou, 8 chilometri a nord-est di Kaiciu. Le pattuglie nemiche muovevano lungo la linea ferroviaria sulla strada che va a Tacitao. Sino al mezzodì il nemico non prese l'offensiva.

Una pattuglia russa scoprì la mattina del 9 corrente il movimento di forze nemiche (parecchie compagnie) nella direzione di Tacitao-Siujan, nella valle a sud-est del defilè, sulla strada che da Siankhotan va a Siandian. Fu ricevuta dal vivo fuoco del nemico. Si scoprì pure il movimento di un riparto giapponese forte di 6 compagnie con 2 cannoni, a sud della montagna Nera, nei dintorni di Siandian. Truppe nemiche, formate da una brigata di fanteria e 2 batterie, marciavano concentricamente dal passo di Uidaline e Jerdahoou su Siandian. Il fuoco di fucileria, cominciato nel pomeriggio, durò sino al calar del sole, dopo di che le nostre truppe si ritirarono a sud del passo. In questo combattimento da parte nostra furono feriti 2 ufficiali e 15 soldati, uccisi 4 soldati. Sulla linea Haiceng-Siujan la situazione non si è mutata. Una sotnia di cosacchi presso la posizione di Sikeian riuscì a tirare in un'imboscata uno squadrone nemico. Da parte nostra perdemmo 3 cavalli; il nemico ebbe 20 tra morti e feriti.

IN MANCIURIA.
Successi giapponesi

TOKIO 11 (B). Il generale Kuroki informa: Il 6 corrente un nostro distaccamento respinse 300 uomini della cavalleria russa da Hsceinciang, 30 miglia a nord-est da Saimatsi, e occupò la piazza. Non avemmo veruna perdita.

Il 5 corrente respingemmo 1300 uomini del reggimento di cavalleria Chictinsky, che erano comparsi a nord-est di Fenciuilin con lo scopo di attaccarci. Le nostre perdite ascendono a 4 morti e 3 feriti.

PIETROBURGO 11 (B). L'«Agenzia telegrafica russa» informa da Liaojang: Negli ultimi dieci giorni Liaojang fu allagata in seguito agli acquazzoni. I giapponesi fortificano alacremente i passi che hanno occupato, dal che si deduce che sono intenzionati di mantenersi sulla difensiva. E' quindi inverosimile l'avanzata su Liaojang e Mukden.

La disposizione delle forze giapponesi.

PIETROBURGO 11 (N). Il corrispondente della «Birschevja Vjedomosti» telegrafa da Tacitao in data 9, mezzodì: «Dopo la dimostrazione presso i passi di Motien e Dalin, l'esercito di Kuroki si concentrò sulla linea Fenguanceng-Siujan: il grosso dell'esercito sta presso Siujan. L'esercito del generale Oku tiene occupata una posizione che si estende dal mare presso Siunescen fino a Siujan. Il grosso di questo esercito si trova di contro a Kaiciu presso le montagne di Sungscian. Il nucleo delle forze giapponesi, le quali quindi tengono occupata la lunga linea dal mare fino a Siujan, è in procinto di concentrarsi in un qualche punto per eseguire un colpo decisivo. Siunescen è di grande importanza per i giapponesi per poter rifornire di provvigioni l'esercito anche dalla costa occidentale del Liaotung, come sulla orientale da Pitsevo. Infatti nella baia Elena sotto Siunescen si osservarono recentemente 150 trasporti, che molto probabilmente avevano a bordo grani per l'esercito giapponese. Il 6 luglio i giapponesi si avvicinarono fino a 100 verste da Kaiciu; l'8 luglio respinsero la nostra avanguardia e si avvicinarono fino a 5 verste. I giapponesi marciano senza artiglieria, ciò che prova che il trasporto di cannoni sul terreno montuoso è accompagnato da difficoltà: conseguentemente il colpo decisivo non potrà avvenire così presto. Le forze giapponesi sulla linea Kaiciu-Siujan si fanno ascendere da 80 a 100 battaglioni.

A PORTO ARTURO.
Continui combattimenti.

CIFU 11 (Reuter). Fuggiaschi da Porto Arturo narrano che la divisione giapponese est (Nogi) combatte continuamente, appoggiata dalla flotta, per conquistare una posizione che domina la città e il bacino del porto. Ad ogni momento giungono a Porto Arturo carichi di morti e feriti. Molte case private furono trasformate in lazzaretti da campo. A nord della città continuano le scaramuccie. Gli esploratori nemici si trovano nelle vicinanze dell'accampamento della marina. Nella notte dal 2 al 3 e in quella del 4 la flotta giapponese bombardò i forti dal sud, senza recare grave danno.

Secondo le relazioni dei russi, i giapponesi hanno occupato la notte dal 6 al 7 corrente la cima del monte Takuscian e vi hanno piazzata una batteria.

L'incrociatore russo «Novik», accompagnato da quattro cannoniere, ha fatto rotta il 7 per l'est, sotto la protezione dei cannoni della Montagna d'Oro, e vi ha bombardato la batteria giapponese che fu circondata e presa dalla fanteria russa.

I russi affermano che i giapponesi devono avere perduto almeno dieci torpediniere nel tentativo fatto per avvicinarsi alle navi-vedette russe.

TOKIO 11 (B). Una squadriglia di torpediniere di Togo si avvicinò venerdì notte a Porto Arturo. Una torpediniera attaccò l'incrociatore «Askold», non si sa con quale risultato. I giapponesi ebbero due morti e parecchi gravemente feriti.

Gravi perdite russe. - 990 tra morti e feriti?

LONDRA 11 (N). Alcuni cinesi che arrivarono a Cifu da Porto Arturo raccontano che il 5 luglio avvenne un accanito combattimento presso Liuziatin. Cinesi che assistettero al trasporto dei feriti, dicono che i russi avrebbero perduto 990 fra morti e feriti, fra cui un alto ufficiale, probabilmente un generale. Non si conoscono le perdite dei giapponesi.

PARIGI 11 (N). Il «Matin» ha da Pietroburgo: Qui si è inquieti sulla sorte di Niu-Ciuang nel caso di una gran battaglia presso Tacitao.

I giapponesi continuano i loro sbarchi di truppe nella baia della Tigre. Alcuni dispacci recano che i giapponesi dominano tutte le alture di Porto Arturo. Circolava pure la voce - da fonte, del resto, poco attendibile - che Porto Arturo fosse completamente accerchiata.

Cinque sottomarini a Vladivostok?

BERLINO 11 (N). Da Pietroburgo si comunica che a Vladivostok sono arrivati cinque sottomarini scomposti che ora verranno messi insieme sotto la direzione di ingegneri.

Altre 18 batterie russe.

COLONIA 11 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Pietroburgo: Si conferma ufficialmente la notizia che furono formate sei nuove batterie di montagna della Siberia orientale che saranno armate con cannoni a tiro rapido, di sei batterie di artiglieria della Siberia occidentale e di altre sei della brigata di artiglieria di Lodz.

Lo czar passa in rivista le truppe partenti.

MOSCA 11 (B). Lo czar arrivò ieri a Kolomna, per ispezionarvi le truppe che si recano sul teatro della guerra. Dopo la visita tenne un discorso in cui si congratulò con gli ufficiali per l'onore che tocca loro di potersi recare sul teatro della guerra ed espresse il convincimento che si terrà alto l'onore delle armi russe. Quindi, in nome suo e della impetrice, benedì gli ufficiali.

Lo czar partì poi per Kasan.

L'«Orel» a Tolone.

TOLONE 11 (N). E' arrivata qui la nave della flotta volontaria russa «Orel». Sarà allestita per cura del Comitato delle dame russe con una spesa di 200.000 franchi. A bordo vi sarà un Ospedale con 400 letti. L'«Orel» seguirà la flotta del Baltico nell'Estremo Oriente. Una commissione russa comprò due piroscafi per trasporto di materiale.

Il richiamo della missione militare elvetica dall' Estremo Oriente.

BERNA 11 (Agenzia svizzera). Il Consiglio federale ha richiamato la missione militare elvetica presso l'esercito russo nell'Estremo Oriente, composta d'un colonnello e d'un capitano. Si crede che questo richiamo sia stato determinato da diversi incidenti provocati dall'impazienza degli ufficiali, che erano trattenuti in assoluta inattività a Liaojang.

GINEVRA 11 (N). Il richiamo è vivamente commentato in questi circoli politici. Si dice che il richiamo sia stato chiesto dallo stesso Kuropatkin in causa delle aspre critiche degli ufficiali svizzeri Audeoud e Badet, conosciuti qui invece come ufficiali seri e riflessivi.

UN ALTRO ATTENTATO
contro il treno Salonicco-Costantinopoli.

BELGRADO 11 (N). Qui sono giunte notizie che presso il confine su territorio turco è avvenuto un terribile attentato contro il treno Salonicco-Costantinopoli. Vi sarebbero molti morti e feriti.

VIENNA 11 (N). Da Ristovac ci telegrafano i seguenti particolari: Presso Omaciovo al km. 118 il treno convenzionale per Salonicco ebbe un ritardo di due ore essendosi trovati sul binario quindici chilogrammi di dinamite. Allontanata la mina e la miccia lunga 400 metri il treno continuò il viaggio. Un custode ferroviario ed un soldato rimasero feriti gravemente. Il treno di notte fra Ueskùb e Salonicco fu sospeso.

Il tunnel delle Caravanche.

VIENNA 11 (B). Si informa da Rosenbachthal, che ieri domenica alle 8 e un quarto pom. si raggiunse nella parte nord del traforo delle Caravanche il quinto chilometro. Poichè nella parte sud si sono già traforati 2710 m. nonostante che l'opera presentasse molte difficoltà, restano ancora 1280 m. da traforare. Se le circostanze non vi metteranno ostacolo, il traforo dovrebbe essere compiuto nel mese di dicembre.

L'AUMENTO DELLA LISTA CIVILE
alla Camera ungherese.

BUDAPEST 11 (N). Continua la discussione sul progetto di legge per l'aumento della lista civile.

Lovaszy (frazione Ugron) dice che la dinastia non sa comprendere le aspirazioni del popolo ungherese. In tali condizioni come può il Governo pretendere che i rappresentanti del popolo ungherese sieno disposti a un aumento della lista civile?

Hock: O che forse si pretende da noi che aumentiamo la lista civile unicamente per consolidare la posizione di un Governo antinazionale?

Lovaszy (continuando): E se con un sovrano, che ha l'esperienza di tanti anni di regno, non è stato possibile di render più intimi i rapporti della dinastia con l'Ungheria, quanto tempo non occorrerà poi per conseguire tale intento! (dall'Estrema sinistra: Non ci si arriverà mai!)

Hock: Gli Absburgo hanno contratto con l'Ungheria un matrimonio d'interesse. Essi hanno sposato una nazione ricca....

Kecskemeti: E noi purtroppo abbiamo fatto sempre la parte degli svenevoli innamorati!

Ratkay presenta una mozione in cui domanda che le spese della Corona sieno poste sotto il controllo della Camera. La Corte - dice - crede di poter pretendere solo omaggi e non tollera critiche. In uno Stato costituzionale questo concetto non è ammissibile. In Inghilterra, ad esempio, il Parlamento controlla rigorosamente anche le spese della Corte. L'oratore afferma che il Governo, presentando il progetto d'aumento della lista civile ha mancato di tatto. Critica poi la compilazione del progetto, e nota la irrazionalità e la incostituzionalità della formola «aumento della lista civile per la Corte di S. M. il Re Francesco Giuseppe I», osservando che le leggi non devono essere vincolate nella portata a persone determinate. Conclude dicendo che il Governo per la presentazione del suo progetto di legge ha scelto proprio il momento più inopportuno. Dopo il proclama di Chlopy non può esistere in Ungheria una disposizione favorevole a questa pretesa del Governo. Del resto - osserva - una Corte ungherese, come tale, non esiste. Se non si è riusciti a foggiare quell'istituto nazionale ai tempi della regina Elisabetta e del principe ereditario Rodolfo, l'Ungheria deve senz'altro rinunciare alla speranza di averlo mai. Attualmente dell'istituto nazionale di una monarchia ungherese non ci si accorge che allorquando in nome del Re ci si infliggono condanne, o si esigono imposte, o si accordano concessioni per spacci di bevande spiritose. L'Ungheria vorrebbe acquistare con la nazionalizzazione della dinastia il mezzo di levarsi in alto, vorrebbe per sè le ali, invece non ha che le.... catene che la costringono a terra.. Dichiara infine che voterà contro.

Gabanyi dice che l'Ungheria non può accordare il chiesto aumento della lista civile perchè essa non c'entra con le ragioni che determinarono il Governo a chiederlo. Che colpa ha l'Ungheria se ci sono tanti arciduchi? Noi non dovremmo dar appannaggi che ai tre arciduchi che dimorano stabilmente in Ungheria: Giuseppe, Giuseppe Augusto e Mattia. Già tanto degli arciduchi non si fanno che dei preti o degli ufficiali.

Presidente ammonisce l'oratore a parlare con maggior rispetto dei membri della Casa reale.

Gabanyi: Tutto ciò che dico lo dico con tutta serietà; e le arciduchesse potrebbero andare a farsi monache (Ilarità). Noi non daremo un centesimo, perchè non abbiamo una Corte ungherese.

Presidente chiama l'oratore all'ordine.

Sbok: Perchè? E' forse cosa disonorevole diventar preti o ufficiali?

Gabanyi. Legge il giuramento pronunciato dal Sovrano nel 1867 all'atto della sua incoronazione, accentuando esservi detto che il monarca reggerà l'Ungheria come Stato autonomo. Ma l'Ungheria - esclama - non è ancora uno Stato autonomo, da ciò consegue che quel giuramento non fu mantenuto (proteste a Destra; voci: all'ordine!)

Il presidente chiama all'ordine l'oratore, e minaccia di togliergli la parola.

Nessi: I fatti però restano!

Presidente: La persona del monarca è sacra anche secondo la legge ungherese, e non deve essere qui offesa.

Nessi: Dal banco della presidenza non si dovrebbe falsare la storia.

Gabanyi dice che egli ha il più alto rispetto pel re; poi parlando della guerra russo-giapponese dice che le disfatte della Russia sono il castigo pel fatto che essa nel 1849 combattè contro l'Ungheria. Ricorda poi che il re d'Italia ha chiesto egli stesso che gli si voglia ridurre di due milioni la lista civile.

Kecskemeti: Eh! sì: quello fa veramente il re a buon mercato. Noi dovremmo organizzare un'asta pubblica (ilarità a Sinistra).

Gabanyi attacca poi i singoli membri del Gabinetto, e dice fra altro: Signori miei! A Tisza toccò una volta di non riuscire a trovare un ministro. Se toccasse a me, io mi ritirerei per 10 anni dalla vita politica (ilarità rumorosa). L'oratore dice inoltre che il re dovrebbe rifondere la lista civile pagatagli finora per 37 anni, e che questo denaro dovrebbe essere ripartito fra i maestri, i sacerdoti, i ferrovieri. Dichiara infine che voterà contro il progetto di legge (applausi all'Estrema Sinistra).

La discussione continuerà domani.

Il tradimento del cap. Ercolessi.
Un mandato di cattura contro un complice.

ROMA 11 (N). La «Patria» uscita in edizione speciale pubblica il seguente telegramma da Messina: E' stato spiccato mandato di cattura contro l'ex-capitano dei bersaglieri Mancinelli residente a Prato e implicato nel tradimento del capitano Ercolessi. Fra le carte, sequestrate in casa Ercolessi fu rinvenuta la prova di questa complicità. Il Mancinelli abitò per un mese assieme alla moglie a Messina in casa Ercolessi di cui è concittadino. Anche la «Capitale» ha la conferma del mandato di cattura spiccato contro l'ex-capitano. Dalle informazioni assunte dalla «Patria» sul conto del Mancinelli risulta che egli fu già tenente dei carabinieri mostrandosi ottimo ufficiale tanto da meritare la medaglia d'argento al valor militare. Dai carabinieri passò ai bersaglieri e fu promosso capitano, ma in tale grado cominciò a mutare condotta e fu oggetto di rimproveri continui; sposò una donna di non buona fama. Un ufficiale superiore che conobbe il Mancinelli - dice la «Patria» - lo dipinge a foschi colori e dichiarò di essersi grandemente meravigliato apprendendo la sua promozione a capitano.

Il «Giornale d'Italia» ha poi da Messina i seguenti particolari: Il Mancinelli entrò nell'esercito quasi insieme al suo concittadino Ercolessi. Promosso capitano sposò una donna di dubbia fama e nel 1895 fu sottoposto al consiglio di guerra e rimosso dal grado e dall'impiego per grosse mancanze all'onore. Da allora non si sa di quali risorse sia vissuto il Mancinelli ch'ebbe degli alti e bassi nel suo sistema di vita. Qualche mese fa giunse con la sua signora a Messina e restò in casa dell'Ercolessi lavorando insieme alla perpetrazione del delitto. Partito il Mancinelli la corrispondenza della signora Ercolessi aumentò notevolmente e infatti nella perquisizione in casa Ercolessi si trovarono lettere dei Mancinelli, dalle quali si desume che l'Ercolessi, Mancinelli e compagni, ricevettero spesso denaro dall'estero.

Secondo il «Giornale d'Italia» i documenti autentici venduti sarebbero ben pochi, molti essendo di fabbricazione dell'Ercolessi. A proposito del noto Vallère il giornale narra che costui, quando soggiornò all'Hotel Trinacria richiedeva moltissima acqua e quando il cameriere spazzò la stanza da lui occupata trovò ritagli di carte fotografiche, è quindi da ritenere che si sviluppassero le negative di notte. Oltre al Mancinelli vi sarebbero altri complici borghesi, italiani ma non messinesi. Di essi si mantiene segreto il nome. Intorno al loro interrogatorio si mantiene dall'autorità il massimo riserbo.

Il «Giornale d'Italia» narra poi che al ministero della guerra si negava oggi di sapere se fosse stato spiccato mandato d'arresto contro l'ex-capitano Mancinelli. Oggi furono sequestrati i telegrammi del giornale al suo corrispondente a Prato con i quali si chiedono notizie in proposito; non si vuol, a quanto pare, - dice il giornale - che a Prato sappiano che esiste un mandato di cattura contro il Mancinelli e questa misura del Governo mostra che il mandato di cattura esiste, ma che non fu ancora eseguito. A Pesaro la voce corsa della complicità del Mancinelli ha destato impressione dolorosa perchè, non ostante il suo passato non si riteneva capace di commettere un simile crimine. Il Mancinelli è figlio di un artista drammatico pesarese che ebbe ai suoi tempi qualche fama; nacque a Palermo ma visse qualche tempo presso gli zii a Pesaro: cominciò la carriera da semplice soldato passò poi sergente nei bersaglieri e quindi andò alla scuola di Modena donde uscì ufficiale.

Al distretto di Messina.

ROMA 11 (N). La «Tribuna» ha da Firenze che malgrado tutte le ricerche fatte dall'autorità a Prato ci si dovette persuadere che l'ex-capitano Mancinelli non solo non è di Prato ma che non vi è mai stato. Anche la «Tribuna» conferma che viene ricercato un altro complice borghese e racconta che la mattina seguente al giorno dell'arresto del cap. Ercolessi di buon'ora si recarono al distretto il gen. Caneva, il maggiore dei carabinieri Guelfi, il gen. Ordino e il col. Fiore per aprire la cassa forte ed elencare i documenti che vi erano racchiusi. Mancavano quei tre che furono trovati al domicilio del l'Ercolessi. Il col. Fiore ed il maggiore ignorando l'arresto avvenuto e il conseguente sequestro, impallidirono, ma il gen. li rassicurò e disse loro che il colpevole era stato scoperto ed arrestato; al tempo stesso però li invitava a costituirsi agli arresti nei rispettivi domicili in attesa di altri ordini. Finora però l'autorità giudiziaria non si è occupata di loro.

Un'altra perquisizione.

ROMA 11 (N). La «Tribuna» ha da Messina che con mandato dell'autorità giudiziaria il ten. dei carabinieri di S. Martino col maresciallo e quattro carabinieri operarono una perquisizione in casa dell'ispettore ferroviario Lauricella che nei giorni scorsi ospitò i bambini dell' Ercolessi. La perquisizione durata un'ora ha avuto esito negativo; un'altra sommaria perquisizione negativa fu fatta nell'ufficio del Lauricella. Questi interrogato dichiarò che non fu mai in relazione cogli Ercolessi specialmente pel contegno della signora; solo i bambini delle due famiglie avevano amicizia fra loro. Il signor Lauricella secondo la «Tribuna» è un egregio uomo e un buon patriota.

I bambini degli arrestati.

NAPOLI 11 (N). Stamane col piroscafo «Tebe» sono giunti i figli del capitano Ercolessi. Il vice comandante della nave li fece alloggiare in una cabina di seconda classe quantunque avessero i biglietti di terza. I bambini ignorano naturalmente la sorte dei loro genitori e credono di andare a Pesaro a raggiungerli. Stasera alle 10 e 40 partirono per Pesaro ove saranno consegnati allo zio Raffaele Ercolèssi.

L'Austria non c'entra.

ROMA 11 (N). A richiesta dell'ambasciata d'Austria-Ungheria e per smentire le voci raccolte da una parte della stampa si comunica come risulti al regio Governo che nessun rapporto di sorta è interceduto fra il Governo austro-ungarico e il capitano Ercolessi.

La chiusura delle scuole congregazionali in Francia

PARIGI 11 (B). Il giornale ufficiale pubblica un altro decreto che ordina la chiusura delle scuole congregazionali in altri 48 dipartimenti.

COLLISIONE DI TRENI.
27 morti.

NUOVA YORK 11 (B). Un treno passeggeri della ferrovia «Midwale-Erie» si scontrò con un treno di piacere. Ventisette persone furono uccise e molte ferite.

NUOVA YORK 11 (B). Secondo un recente telegramma, in uno dei due treni che si scontrarono vicino a Midwale, si trovavano circa 800 persone le quali prendevano parte ad una gita di piacere organizzata dalla prima società dei tedeschi settentrionale che risiede a Hogoken. Il disastro fu causato dal fatto che questo treno, fermatosi a Midwale per prendere acqua, non fece il segnale necessario, e poichè stava girando uno svolto, il treno passeggeri non l'osservò e vi diede entro.

Il tetto d'una stazione che crolla. Molte vittime.

PIETROBURGO 11 (N). Causa un difetto di costruzione è rovinato il tetto a cupola della stazione della ferrovia Pietroburgo-Mosca. Gli operai che erano occupati ai lavori di riparazione precipitarono dall'altezza di parecchie pertiche: 7 rimasero morti sul colpo, gli altri riportarono lesioni gravi e difficilmente potranno essere salvati.

Grave disgrazia in una casa in costruzione. - Morti e feriti.

VIENNA 11 (N). A mezzodì crollò un pezzo del frontone lungo 15 metri di una casa in costruzione, rovinando tutta l'armatura dei quattro piani dell'edificio. Gli operai furono precipitati a terra.

Si è constatato sinora che tre operai furono uccisi e sei gravemente feriti.

CRONACA LOCALE

LE MALE SPERANZE.

Ci assicurano che il dott. Gino Dompieri, a consolarsi che il Tribunale amministrativo non abbia corrisposto alle sue patriottiche aspirazioni contro la Delegazione municipale, va dicendo che la decisione dell' 8 corr. lo ha pienamente sodisfatto, perchè «ora il Governo sulla base di quella decisione sarà obbligato a sciogliere la Delegazione municipale precisamente come sulla base della decisione del 28 ottobre a. d. dovette provocare lo scioglimento del Consiglio».

A parte la sodisfazione di Gino Dompieri, la quale che ci sia o no a nessuno importa, ma che ad ogni modo, deve apparir molto problematica a chi confronti ciò che, riguardo la Delegazione, egli chiedeva nel suo gravame e nel suo discorso, con quel che il Tribunale amministrativo ha deciso, a parte ciò, diciamo, veda il lettore da quel che segue come la decisione del Tribunale amministrativo non possa dar occasione al Governo di menare alcun nuovo colpo contro il Comune di Trieste nè, in specie, contro quell' ultimo avanzo dell' autonomia civica che è la Delegazione municipale.

La recente decisione non solo non crea alcun rapporto fra la legalità delle elezioni e la legalità della Delegazione, ma a dirittura distrugge esplicitamente tale rapporto che il reclamante voleva artificiosamente costruito. Alla lettera della decisione nè occorre nè è possibile oggi richiamarsi: essa non esiste ancora nella forma definitiva. Ciò che fu pronunziato dal presidente del Senato giudicante, non è che un abbozzo: e chi ha famigliarità con le decisioni supreme, sa quanto i testi definitivi si stacchino dalle prime traccie orali. Tuttavia per quanto non siano concordi nei singoli brani i sunti della decisione pubblicati dai vari giornali, ne apparisce da tutti concorde lo spirito: la Delegazione rimane in carica, perchè la sua legalità non era nè poteva essere oggetto della controversia.

Di che cosa si lagnava il dott. Dompieri? Che il suo reclamo elettorale, già una volta respinto a limine, fosse stato di nuovo respinto anche in merito. La Corte di giustizia ravvisò nella rinnovata ripulsa una deliberazione non corrispondente al criterio giuridico svolto nella sua prima decisione e poichè questa per legge avrebbe dovuto essere normativa per il Consiglio, ne annullò la seconda deliberazione. Ecco tutto.

Nella ultima decisione non è accertata nè illustrata alcuna nuova situazione di fronte alle elezioni: è unicamente riba-

---

35 — GIULIO DE GASTYNE.

IL PROCESSO BROUSSARD

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.)

— L'uomo che vuole ottenere la decorazione, versa una somma anticipata per i primi passi, e, anche se non riesce, questa prima somma è vostra, se potete provare che vi siete realmente occupato di lui, se potete mostrare che avete fatto raccomandare la domanda da qualche personaggio influente.

— Dal generale Broussard - fece Giustino con una specie di rabbia.

— Sì, dal generale Broussard, poichè è lui che voi conoscete. C'era da fare una fortuna, se aveste voluto. Si dice in seguito all'uomo che si desola di non vedere il suo nome nel *Giornale Ufficiale*, che è per causa sua che i passi non sono riusciti...

— E' stato scoperto - soggiunse l'usuraio - nel suo passato, o in quello della sua famiglia, qualche errore che ha mandato tutto a monte... Chi è colui che non ha commesso errori?.. Egli non osa lamentarsi, farsi rimborsare il danaro, e il tiro è giocato!

— Un vero tiro da furfante! - disse Giustino.

— Se volete pagarmi con tiri da onest'uomo - disse il vecchio - non chiedo di meglio, ma almeno pagatemi!

— Sì, vi pagherò, ma datemi tempo!

— Nemmeno ventiquattr'ore, a meno che non promettiate di lavorare seriamente...

— Di vedere il generale Broussard?.. Ma non sono più in relazione col generale Broussard... Mi manderebbe a spasso ed avrebbe ragione di farlo, se andassi a chiedergli di appoggiare una domanda qualunque.

Giustino Marquelet aveva pronunziato queste parole con una specie di furore arrabbiato.

Quando si tacque, il vecchio, piantato davanti a lui, gli lanciò uno sguardo acuto.

— Allora - diss'egli - mi avete truffato i miei dieci mila franchi?

— E come?

— Sapete bene che io ve li ho prestati soltanto perchè aveste fatto risonare ben forte la vostra amicizia col generale Broussard

— Io?

— Voi e vostra moglie.

— Non so che cosa abbia potuto dirvi mia moglie, che allora non era tale, ma non l'avevo autorizzata a parlare così....

— Allora sconfessate le sue parole?

— Non trascinerò il generale Broussard nei vostri imbrogli - fece con fermezza Giustino, il quale non aveva più nel cuore che una religione, il rispetto dell'amico di suo padre.

Il vecchietto era verde dal furore.

Si cacciò il cappello in testa e si diresse verso la porta, borbottando:

— Va bene!..: Benissimo... Sono stato menato per il naso, ma non si mena per il naso impunemente il babbo Noizelier; sentirete parlare di me!

E uscì battendo i piedi.

Sulla soglia della casa si trovò faccia a faccia con la sigonra Marquelet che discendeva da una vettura.

— Ah, siete qui, voi? - diss'ella con aria disinvolta.

— Sì, sono qui - rispose il vecchio, sempre furioso. Vengo da casa vostra, ho parlato con vostro marito; è un gran imbecille!

La moglie scoppiò in una risata.

— Non è vero?

— Sì, ridete pure - fece l'usuraio - ma non è ridendo che si fanno gli affari... Vostro marito non mi ha pagato e mi ha dichiarato chiaramente che non avrebbe mischiato il nome del generale Broussard ai nostri imbrogli, è la parola che ha detta... Ma io non mi lascierò canzonare così, e presto avrete mie notizie...

L'antica principessa rideva sempre.

— Oh! oh! - esclamò ella - che furore!

E trascinava il vecchio sul marciapiede.

— Non rido - fece costui - questa volta dico sul serio, voglio essere pagato, ovvero fo gli atti....

— Aspetterete un po' di tempo?...

— No, niente! Domani sarà l'usciere che si presenterà... Anche voi vi siete beffata di me...

— Io?

— Facendo risplendere davanti ai miei occhi il nome del generale Broussard.

La donna si arrestò di botto e guardò il vecchio in faccia.

(Continua)

dità ciò che era stato proclamato nella prima decisione. La deliberazione del Consiglio è annullata appunto perchè, secondo il concetto della Corte suprema, esso non rispettò pienamente la prima decisione di questa.

Che c'entra ciò e che può entrarci con la Delegazione? Se il Governo avesse potuto ritenere che una constatazione di illegalità, sieno pure formali, potesse trar seco oltre allo scioglimento del Consiglio, anche lo scioglimento della Delegazione, il problema si sarebbe affacciato subito dopo la prima decisione suprema. Perchè già allora si proclamava affetto da irregolarità il procedimento elettorale nè più nè meno di oggi. Se allora, sciolto il Consiglio, il Governo affidò la gestione del Comune alla Delegazione, vuol dire che non credeva di poter costruire il nesso oggi inventato dal dott. Dompieri. Per mutare opinione in tale riguardo, sarebbe necessario che nel frattempo fosse stato portato in campo e riconosciuto come efficiente alcunchè di ignoto allora. Ciò non è avvenuto. La seconda decisione suprema non fa che confermare le constatazioni della prima, onde non può essere giustificato solo per progresso di tempo ciò che nessuna nuova circostanza viene a legittimare.

Perchè il pio desiderio dei nemici della città potesse assumere parvenza di giustificazione, bisognerebbe ben altro. La prima decisione suprema indusse il Governo allo scioglimento del Consiglio perchè constatava avvenute nelle elezioni di quel Consiglio delle irregolarità. La seconda decisione potrebbe indurre il Governo allo scioglimento della Delegazione solo nel caso che quella decisione proclamasse avvenute delle irregolarità nelle elezioni della Delegazione medesima. La logica dà solo questo nesso: altro nesso non può esistere che nell'acrimonia e nell'insaziabile furor di vendetta dei buoni cittadini Dompieri.

Egli è che la Corte suprema nè si occupò nè poteva occuparsi di proposito della esistenza giuridica della Delegazione. Se lo avesse fatto, non avrebbe potuto ignorare o sottacere che il Consiglio costituitosi dopo le elezioni sotto la presidenza del membro più anziano di età, si deve secondo lo Statuto presumere legalmente esistente e regolarmente operante sino al momento in cui o esso medesimo col negare la verifica alle proprie elezioni tronca questa presunzione di legittima esistenza oppure questa venga fatta cessare dal Governo a mezzo dello scioglimento sovrano. Tutto quanto fa il Consiglio sino a questi due momenti, è legale ed efficace, qualunque sia la origine di esso Consiglio. E come s'ebbero Parlamenti che promulgarono leggi sancite e vigenti prima che avessero verificato la maggioranza dei propri mandati, mentre poi i membri di questo Parlamento vennero in grande maggioranza dichiarati decaduti dai mandati, così è legale e non può essere toccato tutto ciò che - come la elezione della Delegazione - provenne dal Consiglio nel periodo in cui non era ancora avvenuta la proclamazione legale della irregolarità delle elezioni o non era avvenuto lo scioglimento.

Del resto la permanenza della Delegazione in carica, non è altro che un atto amministrativo provvisorio, l'unico che lo Statuto civico rende possibile al Governo per la gestione degli affari comunali durante l'assenza del Consiglio. Altro mezzo non conoscono le leggi municipali della città-provincia, le quali, formando parte integrante delle leggi fondamentali dello Stato, non potrebbero neanche essere sostituite nè in tutto nè in parte da altri provvedimenti senza una sospensione delle libertà costituzionali dei cittadini, a cui nè la limitazione di luogo nè la limitazione dell'oggetto toglierebbe gravità.

Se con tutta la evidenza di queste argomentazioni, un nuovo colpo all'autonomia cittadina può essere chiesto, ciò non costituisce certo un titolo d'onore per il Governo, che sembra ammettere col suo passato cotali supposizioni per l'avvenire. Giova comunque accertare fin d'ora, che la nuova lesione del diritto statutario, sognata dai Dompieri, lungi dall'essere una conseguenza del supremo giudizio recente, viene dallo stesso posta esplicitamente fuori dell'àmbito delle possibilità legali.

Per i fatti d'Innsbruck

La protesta di Rovereto.

Ci telegrafano da Rovereto, 11:

Il Consiglio comunale di Rovereto convocato dal Podestà Malfatti, votò ad unanimità il seguente ordine del giorno: Di fronte ai nuovi fasti della caccia all'italiano, svoltasi nella pretesa capitale della provincia, il Consiglio di Rovereto constata l'impossibilità per gli italiani di vivere e studiare dove il favoritismo e l'odio di razza resero consuetudinarie le aggressioni più barbare; afferma la propria solidaretà con gli studenti vittime dei pangermanisti e rende noto al Governo che le popolazioni italiane, la cui pazienza è messa a dura prova, lo rendono responsabile per l'ostinazione di mantenere uno stato di cose assurdo rifiutando l'unica logica soluzione: l'Università italiana in terra italiana: a Trieste.

La protesta di Gorizia.
Un'offesa al sentimento cittadino.

Ci telegrafa il nostro corrispondente di Gorizia:

Stasera il nostro Consiglio municipale, su proposta dell'avvocato Cesciutti votò un ordine del giorno di protesta contro i barbari fatti di Innsbruck e incaricò l'esecutivo di domandare al Governo l'adempimento della semisecolare domanda dell'università di Trieste. (Applausi frenetici).

Il dott. Venier interpella il Podestà se gli consta che sabato gli allievi della scuola maschile cittadina recatisi nella chiesa dell'Immacolata per assistere alla proscritta messa, dovettero cantare in tedesco. Ciò offende il sentimento italiano della cittadinanza. (Applausi).

Il Podestà risponde che indagherà sembrandogli il fatto mostruoso.

Una dimostrazione a Porto Corsini.

Abbiamo da Ravenna, 11: Ieri giunse qui il piroscafo «Monte Promina» proveniente da Pola e portante una comitiva di polesi, venuti per visitare la nostra esposizione. I gitanti deposero una corona sulla tomba di Dante.

Alle 7 a Porto Corsini, mentre il piroscafo «Trieste» che fa il servizio del canale partiva per Ravenna carico di bagnanti, arrivava da Ravenna il «Promina», che ritornava a Pola. I bagnanti del «Trieste» e quelli che si trovavano sulla riva improvvisarono una dimostrazione allusiva ai fatti di Innsbruck, sventolando i fazzoletti e agitando i cappelli al grido di «Viva Trieste italiana». Dal «Promina» si rispose col grido di «Viva Ravenna» e moltissimi, tra cui molte signore, agitando i fazzoletti. La dimostrazione non cessò che quando i due piroscafi si perdettero di vista dirigendosi per opposte vie.

A bordo del «Trieste» seguì poi una lunga ed animata discussione perchè un gruppo di socialisti biasimò la dimostrazione.

Una dimostrazione per i fatti di Innsbruck

Iersera, verso le 8½, un gruppo di giovani raccolti al «Caffè ai volti di Chiozza» proruppe in un fragoroso grido di «Viva l'Università italiana!» Il grido fu ripetuto da tutti i tavoli, dalle persone che stavano a conversare sotto i portici, dai passanti: Allora alcuni giovani si levarono e ripetendo il grido mossero per il passo S. Giovanni. Tutti coloro che si trovavano al caffè si alzarono e tennero loro dietro, altri passanti si unirono, poi altri ancora dalla via del Torrente, dalla via Stadion, dalla piazza San Giovanni. In breve: giunto il corteo, per la via San Lazzaro all'altezza di via Nuova, erano già circa cinquecento persone che lo componevano. Il corteo procedeva cantando canzoni patriottiche e gridando evviva all'Università italiana, agli studenti italiani, a Trieste e «abbasso» ai «barbari d'Innsbruck». Giunta la colonna allo sbocco del Corso si trovò fra due trams con rimorchi, lanciati in direzione opposta, e dovette fermarsi due volte; negl'intervalli si lanciarono tosto guardie e ispettori, e il corteo ne risultò rotto e i frammenti, in poco tempo, dispersi. Fu notato l'agente di polizia Carlo Titz che - nessuno capì perchè - ghermì due fra i tanti giovani e li consegnò alle guardie che li trascinarono in arresto. Singoli gruppi furono dispersi in via Nuova e sul Corso.

Poco dopo i dimostranti erano in gran parte raccolti al punto di partenza della dimostrazione: al «Caffè Chiozza», occupando quasi tutti i tavoli, i portici e buon tratto di via Stadion e del principio dell'Acquedotto. La polizia, rappresentata da molte guardie, ispettori, ufficiali e commissari, incominciò il tentativo di far circolare e disperdere i convenuti. Come di solito, a seconda del temperamento dei funzionari, in qualche punto, dove cioè si usavano buone maniere il tentativo riusciva subito, dove invece si applicavano mezzi brutali, si suscitavano proteste e le cose si complicavano. Così, ad esempio, toccò alle guardie N. 72 e 282. Qualche funzionario praticò degli arresti: uno di questi fu fatto dall'ispettore Buciar - per quali motivi non può saperlo che lui, i nostri «reporters», presenti, non riuscirono a capirne il perchè.

Fu arrestato poi un giovane, il signor R. che, drizzatosi su una seggiola, s'era messo a contraffare i ciarlatani da fiera: «Entrate, signori, questo è il vero momento: si dà principio alla rappresentazione ecc.» facendo sbellicare dalle risa i presenti, non escluso qualche funzionario d'un po' più di spirito di tanti altri.

Mentre la polizia lanciava i suoi cunei di guardie tra la folla, per romperla, fecero la loro comparsa, a fianco delle guardie, alcuni «leccapiattini», ma neanche il contatto con la forza li salvò da ciò di cui andavano in cerca. Uno di questi, colto alle prese con un giovanotto fu arrestato assieme all'avversario. Il «leccapiattini» allora gridò al funzionario «La me lassi, che mi posso dirghe chi che ga zigà Viva l'Italia. Il «leccapiattini» fu fischiato senza pietà.

La dimostrazione continuò per un bel pezzo. Alle 10.20 fu ordinato lo sgombero del caffè ai Volti, e fu tirato un cordone di guardie intorno ai portici, con l'ordine di impedirvi il passaggio.

La folla, cacciata dai Volti, scese per piazza e via San Giovanni rinnovando i canti e gli evviva di prima. All'angolo di via Nuova un nuvolo di guardie la affronta: l'ispettore Walner ordina di andare da una parte, l'ispettore Clanich dalla parte opposta e il comandante delle guardie vuol respingere in una terza direzione: conseguenza parecchi arresti per.... disobbedienza alle intimazioni delle guardie!

Ma qui succede di peggio: Una guardia, il N. 150, estrae, di proprio arbitrio, la sciabola e comincia a menar piattonate alla cieca. Un signore presente, Ruggero B. protesta, e della sua protesta si tien conto.... arrestandolo!

La folla, dopo essere stata sballottata per un paio di minuti in tutte le direzioni, trova finalmente alcune vie libere e per queste si disperde. La dimostrazione è finita.

* Gli arrestati - tredici - furono condotti alla Direzione di polizia, dove li assunse a protocollo il consigliere di polizia Zechely. Furono trattenuti in arresto 12 e precisamente i signori Ruggero B., Alfieri R., i fratelli A: P. W., Augusto C., Pietro I., Angelo T., Celio S., Silvio e Remo A., Guido R. e Mario C.; il decimoterzo, Alberto R. fu rilasciato in libertà perchè ha la moglie gravemente ammalata. Gli altri dodici furono accompagnati in vettura in via Tigor. Sono a disposizione della Polizia.

* Taluno notò che l'ufficiale Pasquali faceva le intimazioni di sciogliersi in italiano e in tedesco. In tedesco, per chi? Due giovani furono arrestati perchè all'intimazione di sciogliersi risposero scherzando: «Eh! con sto caldo semo altro che sciolti!»

I riposi nelle scuole industriali. Con ordinanza pubblicata nella «Wiener Zeitung» di domenica il ministro dell'istruzione ha introdotto anche nelle scuole industriali dello Stato e negli istituti affini i riposi fra le singole ore di lezione che vigono già in altri istituti scolastici. Deve, cioè, secondo le nuove disposizioni essere normeggiato tanto nel mattino quanto nel pomeriggio un riposo più lungo, durante il quale gli scolari abbiano secondo la possibilità a recarsi all'aria libera e le sale d'istruzione vengano ventilate. Anche fra ogni due lezioni susseguentisi devono intercedere dei riposi più brevi. La misura di tutti questi riposi sarà fissata dalla conferenza dei docenti, con ciò che il riposo più lungo non possa superare i 15 minuti e la somma di tutti i riposi di un mattino o di un pomeriggio non possa oltreppare i 25 minuti.

La ordinanza dispone inoltre che anche per le scuole industriali e gli istituti affini il 2 di gennaio sia giorno di vacanza.

Un concorso internazionale d'architettura.

Il concorso internazionale per il nuovo tempio israelitico ha avuto, come è noto, un esito artistico straordinariamente felice. Nessuno può negare l'importanza alla mostra di 42 progetti d'opera, che si accoglie nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti e nelle stanze annesse. Quale mole imponente di lavoro umano in tutte quelle centinaia di fogli, alcuni dei quali sono per sè stessi finitissime pagine d'arte, in tutti quei fascicoli di relazioni illustrative, e in tutti quei calcoli! Quante e quante ore di fatica cerebrale da parte di quarantadue uomini d'ingegno, per esprimere una moltitudine d'idee che convergono tutte in uno scopo solo e che tutte, dopo il breve onore dell'esposizione, scompariranno nell'oblio: pochissime confortate dal premio ottenuto; una sola, forse, destinata a sviluppare il proprio germe in edificio che lanci nello spazio le sue linee monumentali.

Innanzi ad una simile esposizione. l'articolo di giornale devè avere di mira sopratutto l'interesse educativo del pubblico. E questo si forma alle linee d'arte, alla concezione ideale presentata dai singoli concorrenti. Per quanta sia la scrupolosità nostra, non si può esigere da noi di rifare minutamente tutto il lavoro critico e comparativo al quale la giuria dedicò ben quaranta sedute. Nè dobbiamo noi preoccuparci di quella analisi essenzialmente pratica che riguarda la pianta, la disposizione interna dell'edificio, la sua corrispondenza agli scopi di rito: parte che nel lavoro della giuria fu importantissima, tanto da far tenere in speciale considerazione e da onorare di un premio anche un progetto come quello «Saxa loquuntur», che alla mediocre ispirazione artistica univa però una sì elaborata illustrazione di tutti i particolari da portare il progetto di massima fino alla precisione del progetto definitivo. Il che forse fu tenuto anche in troppo conto, dato il bando di concorso che richiedeva nulla più che un progetto di massima, salvo a rivolgersi all'uno o all'altro, come si suole, per lo sviluppo ulteriore del piano di esecuzione, con tutte le modificazioni che esso comporta.

*

Al pubblico convien far notare come, al cospetto di un simile concorso con premi abbastanza vistosi, gli artisti non solo non risparmino alcuno sforzo, ma tendano a mostrare le migliori facoltà istintive e le migliori attitudini tecniche della loro natura. In alcuni di essi, queste seconde prevalgono: e abbiamo una sequela di progetti notevoli per la solida dottrina di composizione, senza che tuttavia lo spirito faccia da sè, all'infuori dei tipi tradizionali. In altri artisti l'accingersi ad un progetto significa l'accendere la propria fantasia alla visione di una forma, possibilmente immediata, originale, sentita con tanta libertà e con tanta soggettività che si distacchi dalle altre e sembri audacia. Oggi vogliamo limitarci a far menzione di quei progetti nei quali rivediamo gli elementi architettonici di tradizione, con maggore o minore genialità riprodotti e aggruppati.

E primo ci si presenta, nell'antisala il progetto «Per aspera ad astra», che tanto è marchevole nella coesione architettonica dell'insieme, artificiale e scolastico, quanto è meraviglioso per la diligente ricerca dei particolari, scelti con infinito amore nei più leggiadri motivi policromi dell'arte bizantina e presentati con un gusto squisito, in tavole che potrebbero servire da modello a qualunque scuola e a qualunque museo. La tradizione veneta, cui in fondo si collega anche questo progetto, è più francamente accentuata in quello contrassegnato dal motto «Omega», con la sua elegantissima facciata di chiesa del rinascimento sulla quale la grazia moresca della merlettatura getta appena un lieve spunto di sapore orientale, Al concetto del tempio israelitico, sotto la sigla «A. B. G.» si risponde con un semplice palazzo veneto dei buoni secoli; sotto quella «Etna» con un tempio del Rinascimento; mentre il progetto segnato «Austria», torreggiante sotto l'immenso e verde suo tetto accuminato intorno al quale spira aura d'ambiente tedesco, vi risponde nello stile moderno e profano dei palazzi di concerto e degli edifici da esposizione.

Tra il siriaco e il bizantino, semplice, quasi povero, il progetto «Miriam»; e con carattere dominante del rinascimento italiano il progetto «Saxa loquuntur», degli architetti Förk e Sandy, professori alla scuola industriale di Budapest, al quale per le ragioni di praticità dette più innanzi, la giuria conferì uno dei due maggiori premi, mentre l'effetto d'arte, nonostante le sferzate di vivacità policroma, patisce dalla mancanza di slancio e di animazione, dall'arida rigidezza nella quale le linee si incatenano.

*

Anche in alcuni dei progetti esposti nella sala maggiore, la facile virtuosità o l'adattamento a tipi di seconda mano, si presentano talvolta anche senza riguardo al carattere ieratico della costruzione. Col motto «Libanon» si affaccia nulla più che una bella villa, quali se ne veggono in abbondanza nei dintorni delle moderne città tedesche, e così un'altra col motto «Zeitgemäss»; entra il carattere sacro nel progetto «Cam ser l'tow» ma sotto la forma d'una chiesa a due campanili laterali, per lo meno molto solita; nè tutta la bravura di movimento del progetto «Hiram», dovuto, a quanto si dice, a un peritissimo architetto di sinagoghe in Ungheria, nasconde il sistematico uso dei vari elementi come occorrono nell'architettura spicciativa degli edifici ferroviari e dei casini di cura. Nel progetto «Simplicitas et veritas» siamo di nuovo al tempio cristiano del Rinascimento; e lo stesso potrebbe dirsi del progetto «Ora et labora», se non fosse l'impianto grandioso e massiccio della cupola, tendente a dare l'austerità religiosa del carattere orientale, incombendo su tutto l'edificio con la sua enorme grevezza. Italiana, con intenzione di arcaica semplicità, l'architettura del progetto «Zeit»; e in quello intitolato «Dem Herrn», di più ricco svolgimento, di nuovo la classica cupola centrale e i particolari bizantini. Semplice ed elegante la maniera orientale del progetto «Boaz», alquanto povero come monumento di una grande città.

Ed ora tre progetti suntuosi. «Axensystem» l'uno, sviluppante con ricchezza il suo semplice tema moresco, coronandosi di un movimento aereo di alte torri e di cupole, in modo da presentare una massa orientalmente fastosa. L'altro, «Gloria Jerusalem adest», non complicato da ornati, anzi in ciò assai semplice, ma complicato nella sua stessa concezione generale, che dalle forme classiche del pronao, dagli archi pieni del rinascimento, passa all'orientalismo ardito del coronamento, massiccia piramide ascendente a scaglioni per troncarsi in dentellatura leggera di fiammelle. E infine, fra i migliori progetti che si ispirino alle tradizioni consuete dell'arte, quello segnato «Siria», che occupa con le sue belle tavole l'ultimo salottino, e nel quale la fusione del carattere moderno e dell'orientale, specialmente accentuato nell'edificio annesso al tempio, è altrettanto pregevole quanto la cura posta nei particolari copiosi e di finissimo gusto.

Nel gruppo di progetti che abbiamo passati in rassegna, con riguardo speciale al loro aspetto esteriore, che è concepito come decoro della via cittadina, non si ha ancora l'impressione dell'originalità dell'artista, pur imponendosi studi vigorosi e qualità tecniche commendevoli. Ove uno di questi bozzetti fosse stato prescelto all'esecuzione, la città non si sarebbe arricchita di un edificio tipico, di un monumento che avesse una caratteristica e quasi soggettiva bellezza. Ci rimane ora ad aggruppare in altro articolo i rimanenti progetti, che dalla guida della tradizione si distaccano e interpretano il tema di architettura religiosa come un incitamento a suscitar forme nuove, a tentare esperimenti insoliti nell'arte, ovvero ad esprimere con vigore e con idealità suggestiva temperamenti di artisti che hanno fede nella potenza intima ed originale della loro ispirazione.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dai sig. dott. Moisè Luzzatto e consorte, in occasione d'un triste anniversario, cor. 25.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dai sig. dott. Moisè Luzzatto e consorte, nella ricorrenza d'un triste anniversario, cor. 25 a favore degli studenti poveri del Ginnasio di Pisino.

Per onorare la memoria del signor Luigi Vaffler, dalla vedova dell'estinto, cor. 30 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe e cor. 30 a favore dei Salesiani.

— Il signor N. N. in una luttuosa circostanza elargì cor. 5 all'Infermeria Treves.

Onorificenze. Giuseppe Occioni-Bonaffons, il cui nome è tanto conosciuto nella città nostra, ch'egli onora con la parola e gli scritti, fu testè nominato commendatore della Corona d'Italia. Il R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti lo volle anche suo vicesegretario.

Nuptialia. La gentile signorina Clara Furlan andò sposa ieri al signor Eugenio de Monari.

Le squadre americane a Trieste. La squadra nord-americana dell'Atlantico arriverà stamane nel nostro porto, mentre la squadra nord-americana d'Europa arriverà fra qualche giorno. Della prima è comandante in capo il contrammiraglio Albert S. Barker: è composta delle seguenti navi:

«Keasaarge», nave ammiraglia corazzata di prima classe, costruita nel 1898, di 11.700 tonnellate, con macchine di cavalli 11.954 di forza, armata con 42 bocche da fuoco e 586 uomini d'equipaggio; è comandata dal capitano di vascello Raymond P. Rodgers;

«Alabama», corazzata di prima classe, di 11.525 tonnellate e 11.366 cavalli di forza con 40 cannoni e 536 uomini di equipaggio; comandata dal cap. Charles H. Davis;

«Illinois», gemella della suddetta, costruite ambedue nel 1898, con il medesimo armamento ed equipaggiamento; comandata dal cap. Royal B. Bradford;

«Maine», corazzata di prima classe, di tonnellate 12.500 e 16.000 cavalli di forza, 40 cannoni, 546 uomini d'equipaggio; comandata del cap. Eugene H. C. Lentze;

«Missouri», gemella della «Maine», ambedue costruite nel 1901; comandata dal cap. William S. Cowles;

«Jowa», corazzata di prima classe, di 12.105 cavalli di forza con 11.520 tonnellate, costruita nel 1896, armata con 47 bocche da fuoco, 510 uomini d'equipaggio al comando del cap. Henry B. Mansfield;

«Mayflower», yacht - incrociatore di 2690 tonnellate, 4700 cavalli di forza, 12 bocche da fuoco, 276 uomini d'equipaggio, comandato dal cap. Albert Gleaves.

La squadra d'Europa sarà composta delle seguenti navi:

«Olimpia», incrociatore ~~corazzato~~, avente a bordo il comandante la squadra contrammiraglio T. F. Jewell; nave che già fu a Trieste, reduce dalle Filippine, dove al comando del contrammiraglio Dewei, tanto si distinse nella battaglia di Cavite; è stata costruita nel 1892, rimodernata nel 1901, disloca 5900 tonnellate, ha 17.300 cavalli di forza, 466 uomini d'equipaggio e 35 cannoni. La comanda il cap. H. G. O. Colby;

«Cleveland», altro incrociatore ~~corazzato~~ costruito nel 1902, di 3250 tonnellate, 4700 cavalli di forza, 20 cannoni, 276 uomini d'equipaggio, al comando del cap. W. H. H. Southerland;

«Baltimore», costruita nel 1888, rimodernata nel 1901, è armata da 26 cannoni, 395 uomini d'equipaggio, 10.100 cavalli di forza, ed è comandata dal cap. John B. Briggs.

La forza complessiva delle due squadre ammonta a 4673 uomini d'equipaggio.

Per il cabotaggio nell'Adriatico orientale. Abbiamo da Vienna 11: Il «Fremden-Blatt» reca: Un anno fa il ministero del commercio incaricò il Governo marittimo di Trieste di riferire sulle condizioni del cabotaggio nel litorale, sugli eventuali inconvenienti e sul modo di porvi riparo. Il Governo marittimo avviò subito indagini, ed è ora occupato nella compilazione d'una relazione diffusa. Le imprese per il servizio di navigazione costiera a Trieste hanno effettivamente bisogno di riforme tanto riguardo alle loro flottiglie quanto al servizio stesso. Si tratta dunque di provvedere, ma siccome alcune di quelle imprese non sono troppo solide, si procurerà di procedere al l'attuazione delle riforme con tutti i riguardi conciliabili colle esigenze del movimento di navigazione.

Dopo trentasei anni d'insegnamento. Iermattina gli insegnanti della civica scuola al Belvedere si recarono a prendere congedo dall'egregio direttore della scuola, signor Alessandro Tamaro, che, compiuti ormai 36 anni di insegnamento, abbandona la scuola per recarsi a godere la meritata quiescenza. Il signor G. Bianchi, maestro anziano, a nome dei colleghi, rivolse all'egregio signor Tamaro un affettuoso saluto esprimendogli vivo dispiacere per la perdita che di lui fanno la scuola e i maestri. Infine gli presentò un'artistica pergamena in cornice, finissimo lavoro dei colleghi Pasqualis e Damiri, ed una splendida fruttiera d'argento.

Il sig. Tamaro ringraziò commosso per la affettuosa manifestazione del corpo insegnante, di cui, disse, conserverà perennemente come il più caro ricordo.

Un'altra solennità scolastica. Iermattina, nella civica scuola di Servola prese congedo dai colleghi e dagli amici la maestra sig.na Maria Loser, che dedicò ben 39 anni all'insegnamento nella scuola di Servola. A nome della scolaresca disse sentite parole la fanciulletta B. Hausenbichl. La sig.na P. Cenciur presentò poi alla festeggiata, a nome dei colleghi, un elegante servizio da scrivania in argento cesellato, rivolgendole un discorso, in cui le espresse tutta la affettuosa simpatia dei colleghi. La sig.na Loser, uscendo poi dalla scuola, si trovò circondata da uomini e da donne, che avevano voluto ringraziare e salutare l'antica maestra, che aveva istruite più generazioni.

Per una medaglia allegorica. Per iniziativa della Società di Scherma - la quale destina quale premio unico duecentocinquanta franchi in oro - il Circolo Artistico apre il concorso per un progetto di medaglia di soggetto allegorico riflettente la scherma, da coniarsi in occasione del Grande Torneo internazionale di scherma, che sarà bandito dalla Società di Scherma nella primavera del 1906, medaglia, che sarà pure destinata a rimanere emblema della Società.

Il bozzetto dovrà corrispondere alle seguenti condizioni: che sia grafico o plastico; che contempli la faccia ed il rovescio della medaglia; che sulla faccia rappresenti un'allegoria schermistica, però non solo nel senso sportivo, ma precipuamente in quello storico-cavalleresco; che la faccia rechi la dicitura: «Società di Scherma di Trieste 1880-1906», ed il rovescio: «Torneo Internazionale di scherma - Trieste 1906»; che abbia il tipo di moneta antica, vale a dire senza orli sporgenti; che, coniata, abbia un diametro minimo di 30 mill.; che o sulla faccia o sul rovescio figuri l'alabarda triestina; resta libero al concorrente di svolgere il rovescio sia allegoricamente, sia in altro modo.

Il limite per la presentazione dei bozzetti è fissato per il 30 settembre 1904, al Segretariato del Circolo Artistico di Trieste.

Il bozzetto dovrà essere contrassegnato da un motto da ripetersi sulla busta contenente il nome del concorrente. Il bozzetto premiato resterà proprietà della Società di Scherma con diritto di riproduzione.

IL ROMANZO DI UN MARINAIO

Tristi amori.

Come abbiamo narrato, sabato verso le 6 e mezzo di sera, si uccise, gettandosi in mare, il marinaio Antonio Longo, detto «Boccia», di 50 anni, da Rovigno, abitante con la propria moglie Eufemia presso la famiglia del pilota Francesco Segola, al primo piano della casa N. 6 di via della Pescheria vecchia. Il Longo era addetto all'impresa dei lavori portuali Faccanoni e compagni ed era partito da Trieste verso le 5 e mezzo a bordo della maona N. 18 che, unitamente a quattordici altre, veniva rimorchiata dal vaporetto «Jupiter» a Sistiana. Quando il «Jupiter» era giunto all'altezza di Miramar, il Longo, che durante il viaggio si era legato al collo un pesantissimo sasso, si gettò in mare e non fu possibile trovarlo nè vivo nè morto.

I lettori si saranno certamente domandati il perchè del suicidio e noi oggi siamo in grado di soddisfare la loro legittima curiosità.

La storia risale a 22 anni fa.

Il Longo nel settembre del 1882 si univa in matrimonio con Eufemia Pellizer. Il giovanotto era buono, abile, laborioso e quel matrimonio, del quale era stato pronubo l'amore, filò nei primi anni nella più perfetta felicità, tanto più che il Longo, come si era dimostrato dapprima marito eccellente, divenne poi affettuosissimo padre.

Gli piaceva il vino, è vero, ma non per questo egli trascurava la propria famiglia. Anzi a Rovigno era citato come modello.

Dieci anni or sono, i coniugi Longo si recarono ad alloggiare in casa del loro compare Matteo S., fuochista, e rimasero in sua compagnia per circa 5 anni, finiti i quali, il Longo, considerato che la sua famiglia erasi sensibilmente accresciuta e che abbisognava di un'abitazione più ampia, decise di separarsi dal compare. La moglie del S. fece di tutto per indurre i Longo a non abbandonarli ma non riuscì nel suo intento: il marinaio volle allontanarsi ad ogni costo. Qualche tempo fa poi, il Longo, non contento della vita che conduceva a Rovigno decise di espatriare per recarsi in cerca di miglior fortuna e venne a Trieste. Quivi trovò subito occupazione presso l'impresa Faccanoni e qualche tempo dopo si recò ad abitare presso la famiglia del Segola. Questi, come pure sua moglie, notò subito che il loro subinquilino era molto triste e che quando aveva in corpo qualche bicchiere di vino, il che accadeva spesso, diventava addirittura un ossesso. Un giorno, la Segola, vedendo che il Longo era più triste del solito, volle interrogarlo.

— Forse ha male? Consulti un medico.

— No, nessun medico può guarirmi - rispose il Longo commosso, ed aggiunse: - Il mio male è qui - e portò una mano al petto - un male terribile che mi accompagnerà fino alla tomba.

— Ma che cosa ha?

— Un rimorso!

— Un rimorso? Mi fa ridere! Che rimorsi può avere lei? Non ha ucciso nessuno; non ha mai fatto del male ad alcuno.

— Sì, ho fatto del male. E molto.

La donna non osò interrogarlo più oltre e da quel momento il marinaio apparve più triste ancora. Una sera, qualche mese fa, il Longo, che era alquanto brillo, annunziò alla Segola che doveva farle una importante confidenza e, sedutosi preso di lei narrò.

— Lei sa che mia moglie ed io abbiamo abitato per circa cinque anni in casa S., ma ciò che ella non sa è che io e la moglie di mio compare ci amavamo.

— Che? Lo dice per ischerzo!

— Mi ascolti, la prego.

E qui il Longo raccontò che qualche tempo dopo la sua entrata in casa dei S., la donna gli aveva fatto comprendere che lo amava e lui si era lasciato prendere. I loro amori durarono cinque anni, in capo ai quali, e precisamente quando egli decise di allontanarsi dalla casa, la donna gli dichiarò che le sarebbe stato assolutamente impossibile di vivere senza di lui e gli fece la proposta di fuggire in America.

— Prendi i duecento fiorini che tua moglie tiene in armadio - avevagli ella detto. - Impegna tutto l'oro che hai in casa; e fuggiamo. Fingeremo di andare a Trieste e invece andremo a Genova e di là ci imbarcheremo per l'America.

Egli però erasi rifiutato di seguire i piani di lei ed era rimasto con la moglie.

Quando il Longo ebbe terminato il suo racconto, la Segola cercò di confortarlo, attenuando l'importanza del fatto che tanto lo preoccupava. Ma egli continuava a mostrarsi agitatissimo, e diceva:

— Questo è il mio tormento. Io ho tradito quella santa donna di mia moglie. Inoltre, io avevo promesso alla S. che mai avrei rivelato ad anima viva i nostri amori; se l'avessi raccontato, il mare avrebbe dovuto inghiottirmi, e invece appena giunto a Trieste raccontai tutto a mia cugina. Adesso il mare aspetta. Devo morire annegato.

La cugina del Longo si chiama Luigia Longo ed abita al quarto piano della casa stessa. La donna cercò di convincere il marinaio che aveva torto di dar tanta importanza ad un fatto simile e finì col consigliarlo di non confidare il segreto ad alcuno. Il povero diavolo però non potè seguire il consiglio della Segola. Il giorno di S. Giuseppe, 19 marzo p. p., si recò a trovare la moglie e confessò la sua colpa. La donna però, forse perchè lo apprendeva dalle sue labbra, non gli prestò fede. Qualche giorno dopo il marinaio tornò a Trieste e fece sapere ai Segola di aver confidato tutto alla moglie. Questa venne a Trieste alla vigilia delle feste Pasquali col marito, dopo aver vuotato parecchi bicchieri di vino, le ricordò la confessione fattale, e la rimproverò di non saper preparare da mangiare come glielo preparava la sua amante. Raccontò poi tante e tante cose e la donna, indignata, alla mattina seguente fuggì da casa e si recò presso la famiglia di un suo fratello. Il Longo non tardò a pentirsi di essersi comportato in quel modo, e incaricò alcuni suoi parenti di pregare la moglie a ritornare con lui dicendo che, in caso diverso, egli si sarebbe annegato. La povera donna cedette e ritornò in casa dei Segola. Nella mattina del 4 aprile p. p., il Longo ricevette una cartolina postale chiusa proveniente da Rovigno, mediante la quale il S. avvertiva di aver saputo come egli si vantasse di essere stato l'amante di sua moglie e lo invitava a rimpatriare avvertendolo che in caso diverso, lo avrebbe fatto condurre con la forza. Il Longo rispose subito al compare esortandolo a rimanersene calmo e confessando di aver portato il disonore nella sua famiglia. Lo S. non scrisse più. Qualche giorno dopo però, l'ispettore delle guardie di p. s. Valentich, che in quell'epoca si trovava a Rovigno, apprese da un confidente che la S., indignata dalla conferma inviata dal Longo, aveva detto al marito che si sarebbe recata a Trieste col proprio fratello e che avrebbe ucciso il calunniatore. Il funzionario, visto che la donna era già partita, telegrafò alla locale Polizia informandola del fatto e questa incaricò alcune guardie di sorvegliare il Longo. Ma la S. non si fece vedere a Trieste. Due giorni dopo la Segola scrisse ad un suo cugino dimorante a Rovigno, pregandolo d'informarsi se la S. era veramente partita e ricevette la seguente risposta telegrafica: «Partita alla mattina e ritornata la sera». - Percui la donna avvertì la Polizia e la sorveglianza cessò. Appresero poi che invece che a Trieste, la S. si era recata a Pola e, ritornata, aveva detto al marito che il Longo «si era rifiutato di aprirle la porta.»

*

Sabato mattina e precisamente poco prima di mezzogiorno, uno dei capi dell'impresa Faccanoni, signor Odorico Bassici, sorprese il Longo mentre stava bagnandosi nei pressi della Sanità e lo ammonì a salire subito sulla maona perchè così si rendeva colpevole di pubblico scandalo. Il Longo ubbidì e dichiarò di essersi bagnato perchè lavando la maona si era insudiciato. Poi rincasò. Era più triste del solito e la povera moglie lo pregò di non recarsi al lavoro nel pomeriggio, di rimanere a casa e di consultare un medico. Il Longo però non volle ascoltarla e, verso un'ora e mezzo se ne andò, dicendo ancora una volta

che per il suo male non c'era alcun rimedio. La donna apprese la tristissima notizia verso le 8 di sera.

* In questi giorni il Longo aveva appreso che la sua ex-amante si recava quasi ogni giorno a piedi scalzi nella chiesa della Madonna delle Grazie, a Rovigno, per pregarla di punirlo!

I Longo ebbero 10 figli, ma tutti morirono.

La povera donna, parlando ieri con un nostro «reporter» esclamò:

— La mia vita è un vero romanzo. Io credo che poche donne al mondo abbiano sofferto quanto ho sofferto io!

LE IMPRESE LADRESCHE
di un Musolino in sedicesimo.

Tre mesi fa, il comando di marina comunicava alla Direzione di Polizia che dalla caserma del Campo Marzio era disertato il milite Giovanni Marvin, detto «Cavai», di 23 anni e la invitava a ricercarlo. La fuga del milite fu subito comunicata ai due commissariati e a tutti gli ispettorati della città e le guardie furono incaricate di cercare il disertore ma il Marvin non si lasciò prendere. Qualche tempo fa, gli organi del commissariato di Guardiella scoprirono che il giovanotto aveva preso stabile dimora nel rione di Rozzol, che viveva rubando e che nel quartiere lo si considerava quale una specie di Musolino, in edizione economica. Anche prima di recarsi a prestare il servizio militare, il Marvin aveva dato molto filo da torcere alla Polizia la quale, per liberarsi della sua presenza, aveva finito collo sfrattarlo dalla nostra città. Gli organi del detto commissariato, dunque, appena seppero che il malvivente s'aggirava in quelle parti, organizzarono uno speciale servizio di sorveglianza ma nondimeno non riuscirono a farlo cadere nella pania. Più volte furono sul punto di prenderlo ma il giovanotto, ch'è di una furberia e scaltrezza fenomenali, riuscì sempre a mettersi in salvo. Mercoledì mattina, il Marvin, avendo il borsellino asciutto, risolse di rubare e rivolse la sua attenzione alla casa della lavandaia Giovanna Schvab, la N. 459 di via dello Scoglio. Attese che la donna uscisse, poi, entrato nel cortile, forzò le imposte di una finestra e s'accinse a scavalcarla. In quella entrò nel cortile un'amica della Schwab, Antonia Barretto, abitante al N. 803 di Guardiella, la quale, con un coraggio che veramente l'onora, si lanciò sul ladro con l'intenzione di fermarlo. Il Marvin però, data una forte spinta alla donna, se la svignò anche questa volta. Ieri notte poi, il giovanotto entrò nello stallaggio di Antonio Babich, al N. 526 di Rozzol e rubò un vestito del valore di 28 corone, una giacca del valore di 12 corone, un paio di calzoni, del valore di due corone, una camicia del valore di una corona e 60 centesimi, un paio di stivali del valore di 12 corone nonchè un panciotto in un taschino del quale si trovava una banconota da 20 corone. Il danneggiato denunciò il furto al commissariato di Guardiella.

La morte di una bambina e il licenziamento di una infermiera. Giorni fa veniva accolta nella decima divisione dell'Ospitale la bambina Maria Sivitz, di mesi tre, per essere operata di un ascesso. Insieme alla bambina si trovava all'Ospitale anche la madre di lei, Caterina, la quale quantunque esortata a lasciarvi ancora sino alla completa guarigione la piccina, volle portarsela a casa. Alla bambina subentrò in seguito una risipola invadente tutto il corpo. La madre la riportò tosto all'Ospitale ove rimase con lei.

Domenica mattina l'infermiera Maria Pagliola, - addetta al riparto in cui si trovava la Sivitz con la bimba, - quando il medico dott. Stuparich visitò gli ammalati della divisione, gli riferì di aver somministrata mezza polverina di morfina (mezzo centigrammo) la sera prima verso le 11 alla piccola sofferente perchè non poteva dormire e piangeva in modo da destar pietà, tanto che la madre la aveva pregata di somministrare alla piccina un calmante.

Il dott. Stuparich riferì immediatamente l'accaduto al presidente del collegio medico dott. de Manussi, il quale visitò la bambina. Non le riscontrò nessuno dei fenomeni clinici dell'intossicamento mediante morfina: nè restrizione della pupilla, nè respiro rantoloso, nè polso debole; anzi le trovò il polso frequente. Tuttavia la presidenza dell'Ospitale trovò di dover licenziare immediatamente l'infermiera imprudente.

La piccola Sivitz, morì alle 11 di domenica sera, e la presidenza dell'Ospitale fece rapporto dell'accaduto al civico Magistrato lasciando a disposizione del Tribunale per la necroscopia giudiziaria la salma dell'estinta, pur essendo il dott. de Manussi convinto che la morte avvenne in seguito alla grave risipola, ciò che esclude ogni responsabilità dell'infermiera.

Ferimenti a Servola. Ieri alle 2.30 pom. veniva telefonicamente avvertita la Guardia medica che nell'osteria di «Subieta» a S. Anna, c'era un ferito, proveniente da Ospo presso Capodistria, il quale abbisognava di pronte cure. Recatosi sul luogo il carro-ambulanza col medico, questi trovò certo Giovanni Macorcich, d'anni 20, contadino, da Bigliana presso Dolina, il quale era ferito d'arma da fuoco - pallini - al braccio sinistro, al dorso e al torace. Avute le prime cure, fu trasportato all'ospedale, dove fu accolto nella quarta divisione. Ma appena il medico fu ritornato alla stazione di soccorso, fu nuovamente avvertito che nell'osteria di «Subieta» a S. Anna c'erano altri due feriti, pure provenienti da Ospo.

Recatosi nuovamente colà, il medico trovò i ragazzi Antonio Zugna, di 15 anni, abitante a Ospo N. 2, e Giuseppe Crassovich, d'anni 10, abitante a Ospo N. 9, tutti e due, pure, feriti d'arma da fuoco. Il primo aveva ferite molteplici alla coscia, al costato destro e alla mano sinistra; l'altro alla parte sinistra del collo. Ambidue furono trasportati all'ospedale e accolti nella quarta divisione. Ecco com'era passato il fatto. Verso mezzogiorno, in una osteria d'Ospo si trovava un individuo, che teneva in mano un fucile carico a pallini, e non si sa per quale ragione, tirò un colpo contro il Macorcich, ferendolo. L'ostessa intervenne e gli strappò di mano il fucile, che gettò a terra; disgrazia volle poi che dall'arma partisse un altro colpo, che ferì lo Zugna e il Crassovich. Quest'ultimo poco dopo uscì dall'ospitale, essendo venuto il padre a riprenderlo.

Tafferuglio in un'osteria. - Un ferito. L'altra sera verso le 10½ l'osteria di Antonio Schilan si stava già per chiudere quando si presentarono sei individui chiedendo da bere. Ma l'ora era tarda e coloro apparivano brilli, perciò l'oste si rifiutò di servirli. Questi allora si diedero a gridare e offendere l'oste e gli avventori che si trovavano nel locale, poi incominciarono a gettar sassi rompendo due sedie del valore di cor. 4 e uno di essi gridò «No andemo via de qua fina che no assassineremo qualchedun».

Allora uno degli avventori diede di piglio a un bicchiere e lo gettò verso gli assalitori, uno dei quali fu colpito. Frattanto vennero le guardie che condussero tutti e sei al commissariato di San Giacomo. Assunti a verbale dal cancellista Degiampietro si qualificarono per Giuseppe S., d'anni 20, da Postumia; Giuseppe B., di anni 20, da Trieste; Antonio D., d'anni 35, da Gorizia; Valentino P., d'anni 20, da Sofia; Giuseppe F., d'anni 24, da Capodistria e Daniele G., d'anni 20, da Udine, tutti abitanti in Rozzol e occupati in quel tratto di lavoro ferroviario. Tutti furono mandati agli arresti di via Tigor meno il Valentino P., che avendo ricevuto il bicchiere sulla faccia aveva riportato la frattura dell'osso nasale e perciò fu accompagnato all'Ospedale.

Ferito per errore. Iermattina fu accolto nella quarta divisione dell'ospitale certo Edoardo Bon, di 27 anni, contadino, abitante a Begliano presso Pieris, per diverse ferite d'arma da fuoco al braccio destro, prodottegli da una scarica di pallini ricevuta in isbaglio passando per una via del paese, ove due litigavano. Fu accolto nel IV riparto.

Le truffe di un pseudo controllore. Abbiamo raccontato domenica scorsa l'arresto di Federico Eichler, d'anni 26, da Prevald, il quale era ricercato dal tribunale provinciale per imputazione di varie truffe. Rilevammo pure che l'Eichler era uno specialista per truffare chi gli dava da mangiare e bere e che contro di lui erano state mosse varie denuncie. Abbiamo aggiunto altresì che egli si qualificava per controllore della elettrovia Trieste-Opicina. Rileviamo ora che nello stesso giorno dell'arresto l'Eichler potè essere esaminato dal giudice istruttore, al quale potè comprovare d'aver fatto dei semplici debiti e di non aver mai abusato della buona fede dei suoi creditori, dicendo d'esser impiegato alla elettrovia, ma disse sempre d'esser occupato alla ferrovia dello Stato, ove infatti si trova. Perciò fu rilasciato in libertà.

Per forza? Nel pomeriggio di ieri, a richiesta di Enrica B., da Udine, venne arrestato Augusto I., di 30 anni, abitante in via Tigor, imputato di averle fatto violenza. Il giovanotto negò il fatto appostogli, ma nondimeno fu condotto agli arresti.

Caduti dalla bicicletta. Luigi Bach, d'anni 21, meccanico, abitante in Androna S. Silvestro N. 2 e Giovanni Franzolini d'anni 21, barbiere, abitante in via Ireneo della Croce N. 10, ieri fecero una gita a Pirano in bicicletta; al ritorno però uno di essi cadde e l'altro che lo seguiva cadde pure. Avendo essi riportato varie contusioni alle gambe e alle mani, arrivati a Trieste si recarono a farsi medicare alla stazione centrale di soccorso.

Cronaca triste. All'infermeria Treves venne accompagnato ieri Nicolò T., dall'isola di Veglia, il quale da alcuni giorni andava commettendo stranezze mettendo lo scompiglio in tutto il paese. Un fante comunale lo accompagnò nella nostra città ma appena il piroscafo si fu accostato, il T. divenne furioso e a stento si potè accompagnarlo all'infermeria Treves; e neanche lì si calmò; fu mestieri applicargli il corpetto di protezione e con una vettura lo si accompagnò alle sale d'osservazione dell'Ospedale.

Ustioni e scottature. L'elettricista Giovanni Dolget, di 16 anni, abitante in via Montecchi 2, riportò ieri accidentalmente una ustione di secondo grado all'indice e al pollice sinistro.

Carlo Fouband, di 19 anni, da Muggia, fabbro, riportò ieri durante il lavoro una ustione di primo grado alla mano sinistra.

Ambidue dovettero ricorrere alla stazione di soccorso dell'Igea al cantiere San Marco.

La fanciulletta di 10 anni Emilia Cellini, abitante in via dei Capitelli 2, ieri, rovesciandosi addosso una pentola di acqua bollente riportò una scottatura di primo grado all'addome. Fu medicata all'Igea.

I regali del marito. Maria Bersek, di 40 anni, girovaga, abitante in via di Riborgo 35, dovette ricorrere ieri alle cure dell'Igea per una ferita di taglio sopra l'occhio sinistro ed un'escoriazione al gomito destro riportate in seguito a percosse maritali.

Un occhio in pericolo. La sartina Giulia Pessi, di 15 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 4, ieri mattina alle 10, accudiva al suo lavoro d'ago, quando questo fatalmente si ruppe e la relativa scheggia, saltata via, andò a colpire la Pessi sotto l'occhio sinistro, restandole conficcato nella palpebra. Recatasi alla Guardia medica il dottore di turno constatò che la cornea era intatta e potè estrarle il pericoloso pezzo d'ago.

Lesioni accidentali. La sartina Pierina Mecchia, di 16 anni, abitante in androna del Moro N. 11, ieri mattina alle 9, riportò accidentalmente alcune contusioni al gomito sinistro.

Ricorse alla Guardia medica.

Il fanciulletto di otto anni, Giuseppe Trani, abitante in via della Corte 16, ieri giocando coi propri fratelli, riportò accidentalmente una ferita alla tempia destra.

Ricorse all'«Igea».

Per una ferita di taglio alla mano destra, Elena Orbanich, di 40 anni, abitante in via della Ferriera 19, ricorse ieri alla Stazione di soccorso dell'«Igea» al cantiere San Marco. Vi ricorse pure il carpentiere Giovanni Brandolin, di 20 anni, da Muggia, per la cura di una ferita di taglio al pollice destro.

Ieri mattina alle 9 e mezzo, il bracciante Enrico Fonda, di 18 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 1, lavorando riportò alcune ferite alla mano destra.

Ieri mattina, alle 7, il muratore Ernesto Collarich, di 23 anni, abitante in via dell'Eremo N. 855, lavorando riportò alcune contusioni al polso destro.

Alla Guardia medica ottennero le opportune cure.

Malori improvvisi. Ieri mattina alle 10, l'agente di commercio signor Andrea Ruggeri, d'anni 30, abitante in via della Barriera vecchia N. 7, fu colto da improvviso malore. Chiesto l'intervento della Guardia medica il dottore accorso ritenne opportuno far trasportare il sofferente all'ospedale.

* Alle 11, poi, il dottore della Guardia medica dovette accorrere in via delle Settefontane N. 5, per il calzolaio Giuseppe Fabris, di 38 anni, il quale era stato colpito da malore. Il medico constatato che il sofferente era in preda ad emiplegia destra gli prestò le cure più urgenti.

Cadute. Ieri poco dopo un'ora pom. il tornitore Giovanni Zagurni, di 24 anni, abitante in via delle Acque N. 4, nella propria abitazione inciampò e cadde andando a battere la faccia su di un vaso di porcellana, i cui frantumi gli cagionarono due ferite alla fronte ed alla guancia sinistra. Chiamato accorse il dottore della Guardia medica e gli prestò le cure più urgenti.

Ieri mattina alle 10, il ragazzino Vito Scarcio, di 18 anni, abitante in via delle Ombrelle, cadendo riportò alcune contusioni all'avambraccio destro.

Ieri mattina alle 9, il fanciulletto Antonio Valerio, di 2 anni e mezzo, nella sua abitazione in via Leo N. 10, cadendo riportò una ferita al margine sopraorbitale destro.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Giuseppe Visintini, di 83 anni, rigattiere, abitante in via del Molino a vento 36, ieri salendo su un carrozzone del tramway in movimento cadde e riportò una contusione alla spalla destra e una escoriazione alla schiena.

Il calzolaio Luigi Slavitz, di 22 anni, abitante in via del Lloyd, calzolaio, ieri, cadendo, riportò una ferita di taglio al gomito sinistro ed una contusione al vertice del capo.

Ricorsero all'«Igea».

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 23.9, ore 2 pom. 28.7 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.6. Oggi: alta marea 9.36 ant. e 8.20 pom. - Bassa marea 2.40 ant. e 2.44 pom.

Ogni giorno una. Una freddura d'attualità. Si parla di un baro che si è fatto prete.

— Non gli può mancare un bell'avvenire!

— Ti pare?

— Diventerà senza dubbio vescovo di Bari!

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

ARTICOLI E CORRISPONDENZE.

Lo scoppio di risa: Il fiasco della commissione d'inchiesta nell'affare dei Certosini. (Lettera parigina).
La campagna elettorale in America. Chi è il rivale di Roosevelt.
Un discorso del conte Tornielli sui rapporti franco-italiani.
Le truffatrici di Firenze. Nuove trovate romanzesche.
Un dramma nella vita del generale Oyama.
Le incoerenze dei codici militari.
Un'intervista col conte Milewski.
Cronaca Vagabonda di Tik-Tak.

NOTIZIARIO.

Re Vittorio scambiato per un agente di polizia. — Un professore impazzito durante gli esami di licenza liceale. — La casa di Marat. — Una donna che si incendia. — Le regioni italiane all'esposizione di Milano del 1906.

CRONACA GIUDIZIARIA.

Un ex professore del politecnico di Berlino e sua moglie condannati per scrocco e truffe.

MONDO AFFARI.

Rivista delle borse italiane. — Movimento di fondi e stabili.

TEATRO, ARTI E LETTERE.

Una nuova commedia della signora Clarice Tartufari al Costanzi di Roma. — Altre scoperte nel foro romano.

SPORT.

La corsa automobilistica Susa-Moncenisio. — Il grande congresso ciclistico di Brescia. — La traversata della Manica in canotto.

ULTIMA ORA.

L'assedio di Porto Arturo. Ciò che narrano i fuggiaschi cinesi.
Tumulti elettorali alla Camera del lavoro di Roma. — Lo sciopero dei fornai a Roma.
La miseria tra i fuggiaschi macedoni.
Altri morsicati da cani idrofobi a Fiume.

DA ZARA.

Il centenario del Ginnasio di Zara.

DA FIUME.

Il prestito comunale.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Wurmbrand» da Venezia con 85 pass., «Thetis» da Spizza e scali con 108 pass.; i pir. a. u. «Sebenico» da Metcovich e scali, «Vila» e «Sipan» da Cattaro, «Jadro» da Metcovich con 5 pass., il pir. ital. «Bisagno» da Marsiglia scali e Ancona con 15 pass.; e lo scooner ital. «Maria Carmela» da Fiume.

— Partirono i pir. a. u. «Petka» per Cattaro, e «Giulia» per Napoli e Nuova York con 86 passeggeri di terza classe e 12 di prima.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Corana» da Emden arrivò il 6 a Singapore, «Luzon» da Sabang proseguì il 5 da Algeri per Delaware, «Nereo» partì il 10 da Anversa per Cardiff, «Aristea» da Bassein passò il 10 Suez diretto a Trieste.

Lloydiani. «Gorizia» partì il 9 Costantinopoli per Trieste, «Imperatrix» il 9 da Alessandria per Brindisi e Trieste, «Silesia» diretto a Calcutta proseguì il 9 da Bombay per Colombo.

COMUNICATI*)

AVVISO D'INCANTO.

Il gi... 14 corr. si venderanno a pubblico incanto volontario, **al secondo piano della casa N. 9 di via Stadion, dalle 4 alle 6, vari libri** valutati corone 2159.60. Occorrendo, l'incanto si continuerà il giorno 15 alla medesima ora.

Informazioni presso l'avv. dott. **Giuseppe Cuzzi** (via del Ponterosso 9) e il notaio dott. **Giorgio Piccoli** (via Nuova 6).

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

incanto, che verrà tenuto giovedì 13 luglio dalle ore 9-12.

Grande vetrina (smontabile) con lastroni, sofà, poltroncine e sedie, tavolo da pranzo, tavoli da cucina, lavamano, quadri diversi, 17 volumi Conversations-Lexicon, macchina da scrivere sistema americano.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il 13 luglio d'ordine dell'i. r. Giud. distr. in affari civili in Trieste.

Ore 10. Giud. distr. civ. via Sanità 19, stanza N. 7 - incanto crediti.

11 luglio.

Da GORIZIA.

— Per gli insegnanti.
Stasera il Consiglio deliberò come sussidio di carestia, di aumentare gli emolumenti agli insegnanti comunali: di 300 cor. ai maestri e di 240 alle maestre. Il cons. Seppenhofer voleva che l'aumento fosse eguale per tutti con 280 corone; ma la sua proposta cadde.

Da UMAGO.

— Festa pro Lega.
Un apposito comitato sta allestendo per domenica 24 corr.: una grande festa di ballo a Metti, a totale beneficio di quel gruppo della Lega Nazionale.

— Per l'esattezza.
Dalla mia notizia intitolata «La pesca delle sardelle» pubblicata nel «Piccolo della sera» di domenica, risultava che il primo giorno furono pescate 100.000 sardelle e nei giorni successivi 50.000 in media. Invece sta il fatto che dal 2 al 4 corr. ne furono prese da 22 barche peschereccie con le reti a fondo il primo giorno circa 100.000 e nei due giorni successivi in media circa 50 mila mentre nei giorni susseguenti causa l'imperversare della bora i pescatori dovettero rimanere in porto.

Da ALBARO (Scoffie)

— Uccisione.
Ieri durante una festa di ballo che si dava nell'unica osteria del luogo, scoppiò un alterco tra i due fratelli Furlanich, che sono proprietari dell'esercizio. Il più giovane improvvisamente scaricò un colpo di rivoltella contro l'altro, colpendolo alla gola. Il ferito fuggì in istrada, ma fatti pochi passi cadde a terra e spirò.
Il feritore fu arrestato.

Sciarada incatenata.

Ricco e elegante sempre il *primiero*
Il mio *secondo* non crede a niente.
Non hai bisogno già de l'*intero*,
Lettor cortese, tu certamente.

Spiegazione del giuoco precedente:
CERTO—SÌ—NO. CERTOSINO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'11 Luglio. (i numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 639.75, Staatsbahn 636.50 Alpine 429.75, Lotti turc 128.—. — La borsa di Berlino chiude debole. Credit 201.— (201.80). Disconto 187.10 (187.—), Italiana 103.60 (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio 99.97$\frac{1}{2}$ (100.—). Rendita 102.37 (102.50) Meridionali 710.— (713.—), Mediterranee 441.— (441.—). — Parigi: Apertura dell'Italiana 102.20 poi sino 102.27. Chiusa francese 98.05 (98.05), Italiana 102.27 (102.25), Spagnuola 85.95 (85.75), Banche Ottomane 566.— (567.—), Rio Tinto 1338 (1338), Lotti turchi 123.25 (123.75).

Qui notasi Rendita Italiana 101.75 a 102.25 Azioni Credit 639.— a 641.—.

Listino. Napol. da 19.— a 19.03, Zecch. 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.88 a 23.92, Londra 239.40 a 239.95, Francia 94.90 a 95.20, Italia 94.90 a 95.20, Banconote italiane 94.90 a 95.20, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 99.40 a 99.70, Rendita ungherese in Corone da 97.— a 97.20, Credit 640.— a 642.—, Italiana 102.— a 102.50, Staatsbahn 636.50 a 638.50, Lombarde 80.— a 82.—, Lotti turchi 127.50 a 129 50.

Parigi 11. Chiusa. Rendita francese 3% 98.05, Rendita ital. 5% 102.27, Rendita spagnuola esterna 85.95, Azioni Banca ottomana 566.—.

Parigi 11. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 84.—, Cambio Londra 252.10, Rendita austr. in oro 100.85, Rend. ungh. in oro 4% 100.40, Länderbank —.— Lotti Turchi 123.25, Banca di Parigi 11.22, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1328.

Londra 11. (Cambi Chiusa). Consolid. 89$^{15}/_{16}$, Lombardi 3$^{1}/_{4}$, Argento 26$^{13}/_{16}$, Rend. spagnuola 85$^{1}/_{2}$, Italiana 101$^{3}/_{4}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2$^{9}/_{16}$, Introiti della Banca 169000.

Francoforte 11. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.25, Ferrate dello stato —.— Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo* 11. (Chiusa). Santos good average per luglio 33.25, per settem. 34.—, per dicem. 34.75, per marzo 35.50. sost.o

Amburgo 11. Rio ordinario loco 33—36, reale loco 37—39, buono loco 40—42.

Havre 11. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.25, per settembre 41.75.

Nuova York 11. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 5 c. in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 11. — Mercato fiacco. Tenders in Docheis —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Luglio 6$^{03}/_{100}$, Luglio-Agosto 5$^{97}/_{100}$, Agosto-Settembre 5$^{72}/_{100}$, Settembre-Ottobre 5$^{35}/_{100}$, Ottobre-Novembre 5$^{18}/_{100}$, Novembre-Dicembre 5$^{14}/_{100}$, Dicembre-Gennaio 5$^{13}/_{100}$, Gennaio-Febbraio 5$^{11}/_{100}$, Febbraio-Marzo 5$^{11}/_{100}$, Marzo-Aprile 5$^{11}/_{100}$.

Cereali. *Londra* 11. Frumento future Market per luglio 6.10—, per agosto 6.8$^{1}/_{2}$, per ottobre 6.7$^{7}/_{8}$. — Formentone per settembre 20.—, per dicembre —.—.

Metalli. *Londra* 11. Stagno Straits. Apert., 118$^{1}/_{8}$. Chiusa 118$^{3}/_{8}$. Rame Chile Bars good ord. brands. Apert. pronto 57$^{9}/_{16}$, p. 3 mesi 57$^{1}/_{8}$.

Petrolio. *Anversa* 11. Loco 18.75. calmo

Olio. *Parigi* 11. Ravizzone per mese corr. 48.25, per agosto 48.50, Settembre-dicembre 48.50, gennaio-aprile 50.75. staz.o

Segala. *Parigi* 11. Mese corrente 14.25, per agosto 14.—, settembre-ottobre 14.15, settembre-dicembre 14.25. calmo

Frumento. *Parigi* 11. Mese corrente 21.50, agosto 21.05, settembre-ottobre 21.05, settembre-dicembre 21.15. fiacco

Farina. *Parigi* 11. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.95, agosto 28.95, settem.-ottobre 28.40, settem.-dicem. 28.40. fiacco

Spirito. *Parigi* 11. Per mese corrente 43.—, agosto 42.75, settembre-dicembre 37.—, gennaio-aprile 35.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 11. Greggio 88° uso nuovo 24.50-24.75 calmo, bianco per mese corrente 27$^{7}/_{8}$—, per agosto 28.25—, fermo, per ottobre-gennaio 29$^{3}/_{8}$, gennaio-aprile 30.—, raffinato 60$^{1}/_{2}$ a 61.—.

Amburgo 11. (Chiusa). Per luglio 19.35, per agosto 19.45, settem. 19.50, ottobre 19.55, dicembre 19.55 marzo 19.80. staz.o

Londra 11. Java a scell. 10.3, Rappe, greggio a sc. 9$^{11}/_{16}$. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11 luglio 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	Calipso	13	Caricazione
1 a	Andrassy	14	Scaricazione
3	Bisagno	12	»
6	Cleopatra	14	Caricazione
9	Bysanz	13	Scaricazione
12 a	Scaramangà	15	»
12 b	Douro	13	Caricazione
13 a	Aglaja	12	Scaricazione
13 b	Bari	11	Caricazione
14	Veria	12	Scaricazione
17	Styria	13	»
21	Adria	12	Caricazione
22	Rakoczy	12	Scaricazione
24	Toro	12	Caricazione
Molo I	Molfetta	11	»
»	B. E. Vay	14	Scaricazione
» II			
» IV	Olimpo	11	Caricazione
	Istok		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

✝

AUGUSTO du BAN

Impiegato al civico Monte di Pietà

spirò quest'oggi dopo lunghe sofferenze.

La desolata consorte **Mery** nata **Qualla,** i fratelli **Francesco, Antonio, Ernesto** e **Massimiliano** (assente) la sorella **Amalia**, nonchè tutti gli altri congiunti dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 12 corr. alle ore 6 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 10 di via S. Maurizio direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 11 Luglio 1904.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte vivamente commosse, ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che presero sì viva parte al loro dolore, sia accompagnando la salma del loro indimenticabile Capo

LUIGI VALLER

all'estrema dimora, sia pure con l'invio di fiori, delle quali serberà perenne memoria.

FAMIGLIE
VALLER, SITTINGER, KOLLER.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI apprendista negozio manifatture. Barriera vecchia 13. 4910

CERCANSI **abili lavoranti fabbri. Giovanni Cosovel, via Paduina 5** 64

CERCASI abile sarta da donna. Piazza S. Giovanni 6, I piano. 116

CERCASI cuoca buona per trattoria per proprio conto. Indirizzo Piccolo. 48

CERCASI donna di servizio più ore, con buoni attestati, cor. 26. Indirizzo al Piccolo. 52

CERCANSI macchinista biancheria, ragazze apprendiste. Via Molino vento 3, IV. 54

CERCASI apprendista barbiere. Indirizzo Piccolo. 55

CERCASI pulita ragazza prestaservizi mattina, dopopranzo, vicinanza Stazione. Indirizzo Piccolo. 38

CERCASI per scrittoio signorina perfetta conoscenza tedesco. Offerte casella postale N. 593. 104

CERCASI mezza lavorante sarta da signora lavoro fino, continuo. Indirizzo Piccolo. 149

CERCASI brava domestica capace in tutti i lavori. Indirizzo Piccolo. 157

CERCASI servetta per piccola famiglia, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 160

CERCASI ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 37

CERCASI abile piazzista per clientela privata, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 138

CERCASI ragazzo 14-16 anni, pratico delle vie della città, per distribuire stampati. Inutile presentarsi senza libretto di lavoro o attestati. Indirizzo al Piccolo. 1010

CERCASI domestica per piccola famiglia. Presentarsi dalle 12-1 via Galileo 1, piano II. 5688

CERCASI ragazzo negozio commestibili. Via S. Michele 37. 5693

CERCASI signorina per scrivere indirizzi verso piccola paga. Offerte in iscritto. Indirizzo Piccolo. 124

CERCANSI abili lavoranti e garzone sarte donna. Corso 3, porta 9. 130

CERCASI abile ragazzetta lavori domestici. Barriera vecchia 13, IV, sinistra. 108

CERCASI mezzo lavorante cestaio. Indirizzo al Piccolo. 111

CERCASI ragazza prestaservizi lavori leggeri. Cavana 20, II, destra. 117

CERCASI istitutrice parli tedesco e francese. Indirizzo al Piccolo. 32

CERCASI prontamente servetta, preferibile tedesca oppure istriana. Via Foscolo 44, secondo. 119

CERCASI prontamente donna di servizio dalle 7 ant. alle 6 pom.; paga 16 a 20 corone. Indirizzo al Piccolo. 79

CERCANSI lavoranti e mezze lavoranti sarte signora. S. Nicolò 13. 84

CERCASI prontamente mezzo lavorante pasticciere, paga settimanale corone 10-12. Indirizzo al Piccolo. 82

CERCANSI garzoni e mezzi lavoranti falegnami bianco. Madonnina 56. 61

GARZONA cercasi per lavoratorio da signora, con paga, anche principiante. Indirizzo Piccolo. 149

SIGNORA sola cerca prontamente servetta. S. Nicolò 13, III. 84

SIGNORINA educata, preferibile orfana o forestiera, circa trentenne, capace cucire, amorosa bambini, cercasi; preferibile conosca tedesco. Offerte non anonime sub «Onestà» Piccolo. 142

RAGAZZO forte, grande, cercasi come fattorino di negozio. Jess, Barriera 15. 5677

AGENTE manifatture cercasi. Offerte non anonime «Agente 100» al Piccolo. 4910

PORTINAIO sarto o simile senza bambini cercasi. Madonna mare 7. 4904

FAMIGLIA **distinta cerca prontamente brava domestica. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo al Piccolo.** 171

STIRATRICE cercasi prontamente. Stiratura Belvedere N. 37. 70

CAMERIERA albergo cercasi per fuori. Indirizzo Piccolo. 51

BONNE-cameriera toscana o tedesca cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 143

PRESTASERVIZI cercasi mattina e pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 125

PRESTASERVIZI che possa portare bambino passeggio cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 106

MAGAZZINE garzone lavoratorio cercansi. Indirizzo al Piccolo. 105

FOTOGRAFIA cerca piazzisti abili ed un giovane pratico per fotografia. Indirizzo Piccolo. 5

CAPOMACCHINISTA provetto per sorveglianza e montatura macchine, motori, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 128

OFFRESI giovane quale fattorino, cursore, buone referenze, cauzione. Indirizzo Piccolo. 72

OFFRESI ventottenne pratico scrittoio, parla italiano, tedesco quale scritturale, magazziniere manifatture, riscuotitore, fattorino banca. Buone referenze. Indirizzo Piccolo. 86

CERCO posto assistente presso imprenditore lavori, miti esigenze, volendo offro cauzione. Indirizzo al Piccolo. 4826

OFFRESI ragazza di servizio per tutto il giorno, sa anche cucinare. Indirizzo Piccolo. 96

TEDESCO, corrispondente inglese, francese, perfetto contabile, dattilografo, cerca posto. «Germania» Piccolo. 4992

AGENTE manifatture o articoli minuti cerca impiego, ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 101

SCHEDISTA (ex) con molta buonissima clientela, offresi quale direttore, riscuotitore presso schedista. Offerte «A. N.» Piccolo. 66

SIGNORA di bella presenza, educata, cerca posto come governante presso signore solo a Trieste oppure fuori. Gentili offerte «A. L.» posta restante Pola. 35

SOTTOMAGAZZINIERE ramo caffè, conoscenza italiano, tedesco offresi. Indirizzo al Piccolo. 141

TRADUZIONI perfettissime dal francese, tedesco. Qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 71

SIGNORINA con conoscenza italiano, tedesco, tenitura libri occuperebbesi primi mesi metà giornata. Offerte «Ore» al Piccolo. 5635

INTELLIGENTE disegnatore artistico desidera buona posizione. Offerte sub «Enciclopedico» Piccolo. 4662

SIGNORA tedesca cerca posto come dama di compagnia per casa e per viaggio. Offerte sub «V. C.» pregansi dirigere al Piccolo. 4884

ABILISSIMA sarta signora offresi lavoro a giornata o casa. Indirizzo Piccolo. 95

OFFRONSI giovanotti adulti, signorine per impiego stabile magazzino, scrittoio, banco negozio, eventualmente come schedisti, piazzisti, riscuotitori con cauzione oltre 2000 corone. Caffè Goldoni, Petronio. 59

ISTRUZIONE

DESIDERO ricevere lezioni francese da francese di nascita. «Volontà» Piccolo. 76

MAESTRO tedesco cercasi quale ripetitore durante vacanze. Indirizzo Piccolo. 4811

MAESTRA tedesca prepara fanciulli per esami prime classi popolari, dà ripetizioni tutte le materie. Rossetti N. 5, porta 11. 4862

STUDENTE Politecnico Vienna prepara esami ammissione, riparazione. Offerte «Successo» Piccolo. 50

SIGNORINA assolta ottava tedesca darebbe lezioni bambini; miti esigenze. Indirizzo Piccolo. 140

CORRISPONDENZA tedesca, italiana insegna corrispondente già occupato in fabbriche mondiali tedesche quale corrispondente. «Successo» Piccolo. 75

ALUNNI che col prossimo anno scolastico intendono di entrare in una scuola media vengono preparati nell'italiano, tedesco, aritmetica e geometria da un gruppo di docenti abilitati. Istruzione giornaliera nelle ore antimeridiane. Annunziasi da martedì 12 corr. fino a domenica 17 corr., dalle 11-12 ant., nei locali della Scuola preparatoria per l'ammissione ai Ginnasi ed alle Scuole reali. Via S. Nicolò 32, II piano. 89

SIGNORINA assolta cittadine tedesche offresi per ripetizioni e lezioni per esami riparazione private, cittadine tedesche. Condizioni modiche. Indirizzo al Piccolo. 4674

STUDENTE universitario prepara esami ammissione reali-ginnasio. Offerte «Argante» Piccolo. 5689

MAESTRA diplomata francese, italiano, tedesco istruisce mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 120

MAESTRA piano Conservatorio prepara esami piano, canto; mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 120

CERNÈ insegna tenitura libri (partita semplice per aspiranti cassiere) in sole sei lezioni, partita doppia (italiana-tedesca) in 15-20 lezioni, corrispondenza commerciale tedesca-italiana, conversazione, grammatica, aritmetica commerciale, preparazione esami riparazione, ammissione qualsiasi scuola, ripetizioni scolastiche. Fiorini due mensili in poi. Cernè, via Cassa Risparmio 2. 5700

MAESTRA impartisce lezioni francese, tedesco, materie scolastiche. Indirizzo Piccolo. 107

FRANCESE. Insegnamento con metodo nuovo, celerissimo. 10-15 corone mensili. «Avantageux» Piccolo. 69

AFFITTANZE

CERCASI stanza vuota, prezzo massimo corone 16, per 1. agosto. Offerte «Mario» Piccolo. 87

CERCASI stanza, costo, presso distinta famiglia tedesca, centro. Offerte Piccolo «Anständig». 25

GIOVANE signore cerca stanza vuota, costo buono, presso distintissima famiglia. Offerte dettagliate sub «Cavaliere» Piccolo. 47

STANZA vuota, bella, presso piccola, pulitissima distinta famiglia, pressi Stadion, S. Giovanni, buon costo, cercasi per agosto. Scrivere sub «Pulizia assoluta» al Piccolo. 9474

DISTINTA signorina cerca stanza grande, vuota, possibilmente centro, presso distinta famiglia tedesca. Offerte «A. M. O.» Piccolo. 136

AFFITTASI camerino ammobiliato con costo. S. Maria Maggiore 1, III. 5705

AFFITTASI grande stanza anche per uso scrittoio. Piazza Nuova N. 1, II piano. 28

AFFITTASI presso coniugi soli, 1. agosto, stanza ammobiliata, dirimpetto Villa Necker, preferito impiegato o ufficiale. Indirizzo Piccolo. 45

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Maurizio 9, I. 31

AFFITTASI stanza con due letti nettissimi. Via Guardia N. 1, II. 30

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero, I piano, vicinanza Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 94

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. S. Francesco Assisi 15. 5692

AFFITTASI stanzetta ammobiliata uno o due letti. Piazza Borsa 7, III. 5694

AFFITTASI quartiere quattro camere, camerino, cucina. Via Caserma 13, III, porta 16, ore 8.30 ant. e dalle 4-5 pom. 5684

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, primo piano, eventualmente altra attigua. Indirizzo al Piccolo. 131

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, costo. Via Commerciale 10, I, sinistra. 5702

AFFITTASI camera ammobiliata o vuota, nonchè un letto. Corso 12, II, porta 6. 5701

AFFITTANSI 1-2 camere vuote, camerino. Carradori 1, IV, destra. 9475

AFFITTANSI due stupende stanze attigue vuote, comodo cucina, acqua, oppure uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 36

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero o disobbligato. Acquedotto 73, I piano. 34

AFFITTANSI due stanze bene ammobiliate, eventualmente buon costo, presso famiglia distinta dalmata. Fabbri 4, primo. 155

AFFITTASI casetta con giardinetto, cinque camere, cucina, città. Indirizzo Piccolo. 154

AFFITTANSI via Rossetti 683, due, tre camere, cucina con acqua, gas. 4926

AFFITTANSI prossimità Barriera vecchia sei piccoli quartieri composti camera, cucina e due camere, cucina prezzo annuo 300-400 corone, quartiere composto quattro camere, due stanzini, cucina cor. 800, stalla, rimessa signorile cor. 800. Rivolgersi via Gioachino Rossini 26, I piano. 4922

AFFITTASI **quartieri quattro stanze accessori, via Chiozza e Farneto. Rivolgersi via Farneto 70, I, 3 pom.** 5657

AFFITTANSI quartieri grandi, stanze vuote, ammobiliate, con, senza costo. Caffè Goldoni, Petronio. 59

AFFITTASI causa partenza, per agosto, splendido quartiere, II piano, otto camere, due camerini, dispensa, cucina, vista al mare; affittasi pure magazzino in corte, via Fontanone. Informazioni via Madonna del mare 19, II, sinistra. 5690

AFFITTASI elegantissima stanza ammobiliata presso signora sola; casa moderna. Via Farneto 35, II, porta 14. 5674

AFFITTANSI in campagna Montecucco nove bellissimi quartieri due, quattro stanze, camerino, cucina, gas, acqua ed accessori. 57

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, eventualmente costo. Crociera 2, II, sinistra. 90

AFFITTASI stanza ammobiliata, bella vista al mare, prezzo mite. Via Armeni N. 19, III piano. 41

AFFITTASI agosto, Barriera 27, quartiere tre stanze, cucina, prezzo modicissimo. 5679

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Nicolò Machiavelli 6, terzo (ex Forni). 5680

AFFITTANSI posizione centrica, primo, due, tre bellissime stanze vuote, gas, uso cancelleria, società, volendo una ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 49

AFFITTASI prontamente camera vuota, ingresso libero. Via Tesa 7, II. 100

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Caserma 14, I, sinistra. 99

AFFITTASI 24 agosto via Giulia 29 quartieri: I N. 7, II N. 11 e III N. 14 di due stanze, camerino e cucina, acqua; bottega erbaggi con retromagazzino con focolaio. Rivolgersi piazza Borsa 3, II. 5695

PRONTAMENTE affittasi piazza S. Giovanni 2, II, quartiere cinque stanze, poggiuolo, camerino, salvaroba, cucina; prezzo convenirsi. Piazza Borsa 3, II. 5696

DA affittare camera vuota con focolaio; altra ammobiliata due letti, con, senza cucina. Indirizzo Piccolo. 126

BICICLETTA da signora vendesi prezzo bassissimo. Doria, via Nuova 38. 145

SEI fiorini mensili affittasi stanzetta ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 27

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Geppa 16, II piano. 5694

STANZA ammobiliata affittasi. Via Scuola nuova 19, IV (S. Giacomo). 5685

STANZETTA chiara, buon costo, fior. 24, altra 28 affittansi. Fontanone 16, terzo. 133

ACQUEDOTTO affittasi stanza ammobiliata, II, davanti, fior. 9. Indirizzo Piccolo. 123

QUARTIERE sette locali, sala affittasi corone 1300. Via Nuova 11. 103

PRONTAMENTE o agosto stanza vuota affittasi Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 73

SUBBAFFITTASI per agosto scrittoio posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 112

VILLEGGIATURA vasta, fresca, ombreggiata, affittasi. Acqua, aria impareggiabili. Rivolgersi Brentani, Toro 5. 81

ACQUEDOTTO 87, affittansi agosto quartieri tre stanze, camerino, cucina, acqua e gas. Informazioni portinaia. 5548

QUARTIERI eleganti in stabili di nuova costruzione, splendida posizione, aria saluberrima, vista mare e monti, da due, tre, quattro e più stanze, camerino bagno, cucina, cantina, terrazza e poggiuoli, botteghe da uno a sette e più fori altissimi e spaziosi su tre contrade adatte per caffè, restaurant od altro esercizio, affittansi pel 24 agosto p. v. Villino in costruzione da vendere od affittare. Villino in via Piccardi composto di sei camere, camerino bagno, cucina, cantina affittasi prontamente. Rivolgersi da Roberto Dimmer, amministratore, via Acque N. 9, I piano. 5490

BARCOLA affittansi quartiere, bottega; città quartieri da tre camere, camerino, cucina, buone posizioni, prezzi modici. Rivolgersi Via S. Michele 16, scrittoio. 5489

VILLEGGIATURA Brazzano, vicino Cormons, da affittare camere ammobiliate. Rivolgersi Revelant, Acquedotto 87. 4936

QUARTIERI eleganti, stanze parchettate, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi agosto, fiorini 240 a 270. Conti 30. 4858

MAGAZZINO posizione centrica affittasi per agosto; eventualmente cederebbesi scrittoio. Rivolgersi Chiezza 5. 4868

VILLEGGIATURA Batuje, nella valle del Vippaco, rimpetto stazione, (linea Gorizia-Aidussina) amena posizione, affittasi casa con giardino e terrazza, quattro camere ammobiliate, cucina, cantina; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4892

ULTIMI quartieri disponibili casa in costruzione dietro Liceo, via Vittoria Colonna. 4905

QUARTIERE CON GIARDINO centro, anticamera, cinque camere, cucina, bagno, affittasi prezzo conveniente. Rivolgersi Madonna mare 7. 4906

QUARTIERE adatto due piccole famiglie affittasi. Piazza Valle 2, I. 63

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI decreto liquoreria massima urgenza. Rivolgersi Caffè Goldoni, Petronio. 59

PORTONE ferro usato per giardino cercasi. Indirizzo Piccolo. 51

BICICLETTA usata buono stato cercasi. Rivolgersi Via Lavatoio 1, I, sinistra. 83

MACCHINA cucire Singer nuovissima, acquistata incanto, vendesi sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 137

TORNIO buono stato cercasi. Offerte dettagliate sub «Kraft» al Piccolo. 65

CERCASI catena d'oro per uomo pagamento rateale. Offerte Piccolo numero avviso «159». 159

ACQUISTEREBBERSI tini e botti per vino della capacità minima di 30 ettolitri. Indirizzo Piccolo. 147

DA vendere lavamano nuovo da una persona con marmo, nonchè da affittare letto in cucina. Via Donota N. 3, I piano. 39

DA vendere una bicicletta buonissima cor. 70. Rivolgersi via Silvio Pellico N. 6 (ex via Fornace). 77

DA vendere prontamente bellissimo pianino nuovo. Indirizzo al Piccolo. 110

DA **vendere a prezzi favorevoli: Una completa macina N. 2 (Kohlergang) atta a macinare qualunque genere, sistema H. R. Glaser di Vienna; con annesso completo elevatore modello M E 1 e un completo cilindro per stacciare. Un completo motore a petrolio di sei cavalli di forza. Una completa pompa pell'acqua, di media grandezza. Due macchine per mescolare droghe (Mischmaschinen). Due macchine a cilindri per macinare colori liquidi. Una grande macchina a cilindri completa per macinare colori. Indirizzo al Piccolo.** 4949

VENDESI un lavamano con specchio una persona e piccolo scrittoio, quasi nuovi. Alessandro Volta 8, II. 4903

VENDONSI causa partenza diversi mobili. Via Miramar N. 45, esclusi rivenditori. 5646

VENDESI letto matrimoniale massiccio semplice, susta, materasso nuovo fiorini 55. Indirizzo Piccolo. 162

VENDESI una bicicletta senza catena da donna, un sofà nonchè diversi altri mobili. Indirizzo Piccolo. 153

VENDESI negozietto cartoleria, chincaglie bene avviato, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 139

VENDESI un reposè. Cereria 13, porta 7. 5697

VENDESI casa giardino corone 40.000, rendita corone 2600, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 135

VENDONSI stanze matrimoniali e pranzo a prezzi vantaggiosissimi, soltanto Acquedotto 3. 5698

VENDESI deposito carbone avviatissimo, consumo 25 quintali settimanali per fior. 400. Caffè Goldoni, Petronio. 58

VENDONSI osterie, trattorie, latterie, forni, depositi vini, negozi commestibili, frutta, erbaggi, panetteria, liquoreria, cartoleria, fabbrica paste all'uovo, centriche posizioni, prezzi miti. Caffè Goldoni, Petronio. 59

VENDONSI nuovissimi Atlante Andrees, Divina Commedia Campi, illustrata, prezzo ridotto. Via S. Nicolò 13, IV. 5676

VENDONSI macchina Veler Vilson, lampade petrolio, tavole, cavaletti, buonegrazie. Acquedotto 5, porta 10. 93

VENDONSI credenza marmo, esclusi rivenditori. Piazza Nuova 1, porta 22. 53

VENDONSI letto moderno, bagno, altri oggetti. Torre Bianca N. 22, porta 7. 5682

VENDONSI mobiglie e canarini Harzer. Piazza Leonardo da Vinci N. 1, I piano. 5686

VENDESI tavolino e lavamano bellissimo. Via Lavatoio 5, IV, sinistra. 97

VENDONSI attaccapanni, divano, ottomana, cucina secession, scrittoi con sedia per signora, salottino secession, prezzi favorevoli, motivo spazio. Falegname, Cereria 2. 78

VENDONSI letto, sgabello quasi nuovi, massicci, altro completo pulitissimo, due armadi, uno cucina. Farneto 23, I. 60

VENDESI pianoforte primaria fabbrica, mancanza spazio. Indirizzo al Piccolo. 44

VENDESI causa malattia, botteghino bene avviato. Indirizzo Piccolo. 118

VENDONSI panetteria annesso quartiere, incasso rcica 1500 corone mensili per fiorini mille; forno avviatissimo, incasso oltre 3000 corone mensili per fiorini 900. Caffè Goldoni, Petronio. 59

VENDESI villa elegante vicinanza Buie, stazione Caldania, adiacenze casa colonica, stalla porcile, pollaio, terreno 6000 metri quadrati, acqua potabile con cisterna intero podere circondato da muro, valore fiorini 7000. Rivolgersi Caffè Goldoni, Petronio. 58

VENDONSI Pirano villeggiatura con giardino, annessa trattoria per fiorini 7000. Portorose campagna estesissima casa padronale, colonica fiorini 4000. Caffè Goldoni, Petronio. 58

OCCASIONE favorevole. Vendesi mobiglio intero quartiere. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 85

MACCHINA a mano per la fabbricazione gelati da vendere. Indirizzo Piccolo. 42

MACCHINA Singer per sarto o calzolaio vendesi fior. 15. Indirizzo Piccolo. 114

VENDO particolarmente due letti, suste, tutto nuovo, fiorini 34, sgabelli, chiffonier due porte, trumeau con specchio, tavola pranzo, divano galleria con tapetti, lavamano, materassi. Indirizzo Piccolo. 127

FALEGNAME vende un bellissimo assortimento stanze letto, pranzo con garanzia, occasione. Cecilia 14. 150

PIANO mezza coda, 7 ottave, da concerto vendesi fior. 40. Via del Campanile N. 15, barbiere. 5678

BICICLETTE (due) bene conservate, sistema «Cleveland» da vendere. Indirizzo Piccolo. 146

BICICLETTA Puch, poco adoperata, completa, vendesi f. 100. Piazza Goldoni N. 11, IV. 46

BICICLETTA Puch vendesi fiorini 60, Piazza Ponterosso 4, spaccio pasta. 80

PIANINO nero, oro, nuovissimo, vendesi, o scambierebbesi con bigliardo. Indirizzo Piccolo. 68

RARA occasione. Vendesi barca tutto lusso per due persone, forma pesce scombro, testa, coda mobile, dirigibile, con attrezzi occorrenti per fiorini 300. Spiegazioni dettagliate ricevonsi da Petronio, Caffè Goldoni. 58

VETRINA di cucina quasi nuova, mobiglie di camera, da letto vendonsi. Indirizzo Piccolo. 158

VILLINO splendido (Friuli italiano) con casa colonica, stalle, rimessa, giardino, campagna, vendesi, permutansi con villino o fondo qui. Esclusi mediatori. Offerte al Piccolo sub «Villino». 148

VENDITA diverse piante limoni ecc. una piccola decimale e diversi ordigni da meccanico. Indirizzo Piccolo. 4378

PIANO mezza coda, nero, da vendere prezzo occasione, Bachi 13, I. 4850

CAUSA partenza vendesi, mitissimo prezzo, Vittoria di lusso, foderata in raso, quasi nuova con timone per due o quattro cavalli. Indirizzo Piccolo. 4913

ARMADI grandi per magazzini vendonsi presso Schivitz e Comp.i, Commerciale 2. 5687

STABILE nuovo, massimo comfort, venderebbesi con rendita circa 10%, si può fare acquisto con piccoli saldi prezzi, rende netto 16-20%. Rivolgersi Degano, Corso 32, primo, 10.30 alla 1.30. 6

OCCASIONE splendida causa partenza vendonsi magnifiche: stanza da pranzo, da letto tutto noce chiara lavorata; salottino, mobili cucina, anticamera, tappeti Smirne, cristalli, porcellane, in una parola un appartamento completo, nuovo, elegante, mitissimo prezzo, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 29

CORSO 13, IV piano, affittansi due stanze vuote, comodo cucina. 5672

BICICLETTA moderna, buonissimo stato, vendesi prezzo basso. Indirizzo al Piccolo. 156

BICICLETTA «Styria Original» mozzo libero, retrofreno, poco adoperata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 121

PIANOFORTE Schnabl, sparherd a gas, coltrinaggi, mobili da vendere, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 43

TRATTORIE anche con giardino, sovvenzione fabbrica birra, vendonsi convenienti condizioni; cerco conduttori. Gattolini, Caffè Acquedotto. 152

FALEGNAME vende prezzo occasione stanza letto opaca. Via del Monte 16. 134

FAVOREVOLISSIMA occasione. Venderebbesi stanza da letto completa, massiccia, esclusi mediatori e rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4791

CONVERSATIONS-Lexikon Mayer, ultima edizione, legatura originale, vendesi, Corso 31. 5704

CANFANARO. Istria. Casa da vendere vicino alla stazione, orto e altre adiacenze. Rivolgersi all'ufficio postale di Canfanaro. 5706

MOTOCICLETTA nuova, primaria marca, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 138

FALEGNAME Piazza Valle 1, vende a prezzo conveniente stanza da letto e pranzo moderne, solide, eleganti. 5673

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO **domenica scorsa un medaglione con fotografia di giovane signora. Trattandosi di carissima memoria, essendo la fotografia della defunta, riceverà generosa mancia chi lo porterà da Bartel, via Torrente 10.** 112

POVERA garzona smarrì gilet nero Piazza Caserma; mancia portandolo al Piccolo. 132

DUE pavoni, maschio e femmina, sono stati trovati in via Bellosguardo N. 1. Il padrone se gli venga a prendere in via dell'Officina N. 2. 26

FUGGITO caccatoa, mancia portandolo Via Montuzza 3, Machnich. 56

DIVERSI

SINCERITA' ritirate lettera come già sapete; tanti saluti affettuosi; addio. 5675

MEDIATORE matrimonio serio cercasi. Scrivere sub «Fiducia 100» posta centrale. 129

VENTOTTENNE serio, buona posizione stabile, desidererebbe fare conoscenza con signorina o vedova non oltreppassante trenta anni scopo matrimonio. Offerte «Giordano Bruno» posta Giardino. 62

PENSIERO bianco. Triste giornata oggi, peggiore delle altre, sono affranto da un incubo che pesa sul mio cuore senza arrivare a schiacciarlo; vorrei non esistere, od avere la possibilità di spezzare quelle catene che a forza mi tengono lontano da ciò che ho di più caro al mondo. Tu sola, tu, mio amore, mio tutto hai la possibilità di guarire quest'anima ammalata; fallo, scrivimi, dimmi che mi ami, ripetilo mille volte, sì, che questa mia mente ne sia, sino nelle più intime fibbre, convinta. Avrò riposo. 98

IGEA. Bacio tua carissima! Passo giornate tristamente, solo; pensando buona Pupetta mia! Anche qui caldo soffocante. A Berna avresti sofferto maggiormente; stà tranquilla. Quale casa abiti? Raccomandoti 72916, 21327, 22520! Affettuosamente! 151

FIRENZE. C'è lettera. Solito indirizzo. 144

CRISANTEMO. Solito indirizzo fermo solita posta due lettere. Ritirale prima possibile urgendo. Frattanto ricevi tantissimi. 9476

FOR ever. Alla mia brutta strega lontana invio lungo affettuoso saluto. Partirò 25 corrente, farò ritorno metà settembre. Avrei cosa comunicarti; dove posso scriverti? Sta allegra, divertiti ma non dimenticare chi sempre ti ricorda. Scrivi. Eternamente. 9477

SOLITUDINE. Massimo d'Azeglio volume N. due primo fascicolo mezza legatura, (vicino Ospitale-Solitario). Collettivo di ieri non ci riguarda, deve trattarsi di vecchio pseudonimo d'altri; tienti alle istruzioni. Tanti affettuosi saluti. 92

G. F. Quella imbecille e maleducata persona che inviò sartolina a R. F. se ha il coraggio che dimostrò si faccia conoscere. 67

FLEGUSSIO ti saluta. 33

EXERCICES prega Ines (Elda) risponder gli assolutamente accettando egli condizione qualsiasi. 5683

VEDOVO solo quarantenne sposerebbe ragazza, vedova piccola dote. Offerte «Timoleo» posta centrale verso scontrino. 88

CERCASI socio per azienda commerciale lucrosissima, capitale occorrente da 6 a 20.000 corone, guadagno 60%. Caffè Goldoni, Petronio. 58

35 fiorini cerca maestro, a tre mesi. Offerte «Sicurissimo» Piccolo. 4984

DISPONIBILI corone 2000-100.000 per prime, seconde intavolazioni sopra case, campagne, interessi minimi; corone 10.000 a 300.000 al 4% per prime intavolazioni sopra case città, esclusa provvigione, massima sollecitudine. Offerte posta restante sub «Conte» da ritirarsi verso scontrino giornale. 4

PRESTITI sopra obbligazioni a persone solvibili, restituzione rateale. Francobollo risposta. Giovanni Klein, Zara. 4873

OCCASIONE. Stabile tutto lusso, posizione centrale, prezzo compravendita corone 80.000, intavolate cor. 60.000, saldo prezzo cor. 20.000, rendita lorda cor. 6800, interessi intavolazione cor. 2750, tasse cor. 620, altre spese cor. 545, assieme cor. 3915 che detratte dalle cor. 6800 dànno una rendita netta di cor. 2825 pari al 14% sul capitale impiegato; esenzione imposta 12 anni. Altro stabile angolo, di lusso, prezzo compravendita cor. 106.000, intavolate cor. 74.000, saldo prezzo cor. 32.000, rendita lorda cor. 9200, interessi intavolazione cor. 3561.50, tasse cor. 880, altre spese cor. 1025, assieme cor. 5466.50 che detratte dalle cor. 9200 dànno una rendita netta di cor. 3733.50 pari all'11% sul capitale impiegato; esenzione imposta 7 anni. Altro stabile angolo, linea tramway, massimo lusso, prezzo compravendita cor. 220.000, intavolate cor. 170.000, saldo prezzo cor. 50.000, rendita lorda cor. 18.000, interessi intavolazione cor. 7775, tasse cor. 1652.70, altre spese cor. 1320, assieme cor. 10.747.70 che detratte dalle cor. 18.000 dànno una rendita netta di cor. 7252.30, pari al 14% sul capitale impiegato; esenzione imposta 12 anni. - Capitali disponibili dal 4¼ al 5½% per prime e seconde intavolazioni anche in costruzione. Fondi per fabbriche e per speculazione in tutte le posizioni. Ville e campagne da cor. 24.000 in più. Permute con case, ville e fondi. Scrivere Ernesto delle Grazie, Tergesteo, telefono 778. 4935

DOVE TROVATE? la vera, esatta ed unica verifica di ogni prestito che possedete? Soltanto presso l'Ufficio verifica estrazioni «Zoldan» Trieste, Corso 29 secondo piano. Ben 823 cartelle rilevò estratte questi mesi. Tassa cinque soldi per cartella. Abbonamenti prezzo stabilirsi. 5681

CANCELLERIA in oggetti militari concessionata dall'eccelsa i. r. Luogotenenza. Informazioni ed intercessione in tutti gli oggetti di coscrizione servizio militare, volontariato d'un anno, esoneramento dalle manovre, matrimoni prematuri, reclamazioni, ricorsi, ammissione istruzione militare ecc. ecc. Via del Canal Piccolo 2, III, sinistra, E. Wolf. 109

COSTUMI da bagno signora, mantelli campagna, sacchetti uso scrittoio, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 5703

MARITO moglie di cuore, senza figli, prenderebbero bambino a costo. Indirizzo al Piccolo. 113

SPLENDIDA occasione soltanto per breve tempo, stanze complete grandioso assortimento, magnifici divani, mobili sciolti, prezzi minimi. Sala Tersicore, via Chiozza 7, primo. 5699

TAPPEZZIERE capace eseguisce qualsiasi lavoro, riparazioni, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 102

PIANINI, pianoforti Mignon, pianini elettrici, armonium originali, garantiti delle migliori fabbriche, trovansi nel deposito pianoforti Plescovich, Corso 26. Scambio, noleggio, accordature, riparazioni. 4618

CONIUGI soli prenderebbero a costo bambino oltre i due anni. Indirizzo al Piccolo. 74

PITTORE assume qualsiasi lavoro, prezzi modici. Fumato, Pozzo Bianco 7. 115

VILLEGGIANTI e privati ordinino a Francesco Comisso, Pirano, un vaso olio oliva puro, chilogrammi cinque, franco domicilio qualsiasi spesa per cor. 6.40. 4114

STOMACO **forte, facile digestione, evacuazione, ottengonsi colla Tintura Stomatica del farmacista Piccoli, Lubiana Commissioni verso rivalsa.**

SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4643

PILLOLE purgative antiemorroidali, S. Marco, preservano da congestioni di sangue, purificano, agiscono senza dolori. 5491

ARTICOLI igienici dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9412

ARTICOLI igienici dozzina cor. 3, 5, 8, 12. Steindler, Acquedotto 14. 6